



**PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI  
MESSINA**

**PROGETTO ORGANIZZATIVO  
QUADRIENNIO 2026/2029**

**\*\*\*\*\***

---

# **PROGETTO ORGANIZZATIVO DELLA PROCURA GENERALE**

## **PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI MESSINA**

*Circolare sulla organizzazione degli uffici di Procura*

*(delibera C.S.M. del 3 luglio 2024 e succ. mod. al 23 ottobre 2024)*

---

<b>I. QUADRO GENERALE DELL'UFFICIO .....</b>	<b>1</b>
<b>I.A) Risorse umane e materiali dell'ufficio.....</b>	<b>1</b>
I.A.1. Pianta organica del personale di magistratura .....	1
I.A.2. Pianta organica del personale amministrativo .....	2
I.A.3. Risorse tecnologiche e finanziarie .....	2
<b>I.B) Analisi del contesto interno.....</b>	<b>3</b>
I.B.1. Illustrazione e analisi dei flussi di lavoro nel quadriennio precedente. ....	3
I.B.2. La verifica del raggiungimento degli obiettivi fissati nel precedente progetto organizzativo.	6
<b>I.C) Obiettivi che l'ufficio intende raggiungere nell'arco temporale di vigenza del progetto organizzativo, anche con riferimento alle attività di vigilanza sugli uffici requirenti del distretto ai sensi dell'art. 6 d.lgs. 106/2006 .....</b>	<b>7</b>
<b>II. STRUTTURA DELL'UFFICIO.....</b>	<b>9</b>
<b>II.A) Articolazioni interne dell'ufficio .....</b>	<b>9</b>
II.A.1. Composizione delle articolazioni interne dell'ufficio .....	9
II.A.2. Ripartizione del lavoro .....	15
<b>II.B) Criteri di assegnazione alle unità organizzative, previo interpello e secondo criteri diretti a garantire le esigenze di funzionalità dell'ufficio.....</b>	<b>15</b>
<b>III. ASSEGNAZIONE DEI PROCEDIMENTI - CONCORDATO IN APPELLO.....</b>	<b>16</b>
<b>III.A) Criteri di esercizio delle funzioni proprie di avocazione di cui all'art. 412, comma 1, c.p.p. e di esercizio del potere di ordine di cui all'art. 415 ter co. 5 c.p.p. ....</b>	<b>16</b>
<b>III.B) Criteri di assegnazione dei procedimenti avvocati.....</b>	<b>17</b>
<b>III.C) Procedimenti da trattare in udienza in appello .....</b>	<b>18</b>
<b>III.D) Esame delle sentenze e dei provvedimenti pronunciati da tutti i Giudici penali di primo grado del distretto (compresi i decreti di liquidazione di cui agli artt. 82 e 83 del T.U. in materia di spese di giustizia), ai fini dell'apposizione del visto e dell'eventuale esercizio della facoltà di impugnazione.....</b>	<b>21</b>

III.E) La formulazione dei pareri e delle richieste.....	22
III.F) Criteri e modalità di revoca dell'assegnazione di procedimenti.....	23
III.G) Procedimento di esercizio delle funzioni di assenso sulle misure cautelari, in ossequio a quanto disposto dall'art. 19 della circolare del C.S.M. sulla organizzazione degli uffici di Procura.....	23
III.H) Concordato in appello di cui all'art. 599 c.p.p. – Criteri di orientamento.....	24
III.I) Visti informativi e altri strumenti informativi – Dovere di informazione.....	26
<b>IV. DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE.....</b>	<b>28</b>
IV.A) Compiti di direzione e coordinamento del Procuratore Generale - Attribuzioni del Procuratore Generale. ....	28
IV.B) Attribuzioni dei Sostituti Procuratori Generali.....	31
IV.C) Sostituzione del Procuratore Generale – Assenza o impedimento dei magistrati dell'Ufficio.....	31
IV.D) I turni dei magistrati e la reperibilità.....	32
IV.E) Magistrati della Pianta organica flessibile.....	33
IV.F) Riunioni periodiche.....	33
IV.G) Rapporti con le sezioni penali.....	33
IV.H) Criteri di sostituzione del Procuratore Generale nel Consiglio giudiziario.....	33
IV.I) Modalità per l'acquisizione dei dati di cui all'art. 6 co. 1 e co 1 bis del d.lgs. 106/2006.....	34
IV.L) Modalità di vigilanza sull'osservanza delle disposizioni relative alle iscrizioni delle notizie di reato riguardanti i reati che ledono gli interessi finanziari della UE a seguito dell'istituzione dell'EPPO (European Public Prosecutor's Office).....	35



**PROCURA GENERALE della REPUBBLICA**  
**presso la CORTE di APPELLO di**  
**MESSINA**

ooooo

**PROGETTO ORGANIZZATIVO**

**QUADRIENNIO 2026/2029**

**I. QUADRO GENERALE DELL'UFFICIO**

**I.A) Risorse umane e materiali dell'ufficio.**

**I.A.1 Pianta organica del personale di magistratura.**

Procuratore Generale	1	
Sostituti Procuratori Generali	5	Vacanti 2
Magistrati PO Flessibile Requirente	2	Vacanti 2
Procuratore Generale	Carlo Caponcello	
Sostituto Procuratore Generale	Felice Lima	
Sostituto Procuratore Generale	Giuseppe Costa	
Sostituto Procuratore Generale	Giuseppe Lombardo	
Sostituto Procuratore Generale	Giuliana Campagna (trasferimento deliberato dal C.S.M. il 20.11.2024, con sospensione sino alla delibera di copertura del posto lasciato vacante e, comunque, non oltre un anno dall'adozione della delibera, ai sensi dell'art. 10 bis R.D. 30.01.1941, n. 12)	
Sostituto Procuratore Generale	N.N.	

### **I.A.2 Pianta organica del personale amministrativo.**

Dirigente amministrativo	0	Vacanti 1
Direttore amministrativo	2	
Funzionari giudiziari	7	Effettivi 8
Funzionario contabile	1	Effettivi 2
Cancelliere esperto	4	
Assistente giudiziario	7	Vacanti 1, distaccati 1
Assistente informatico	2	Vacanti 2
Contabile	1	Effettivi 4
Assistente tecnico	1	Vacanti 1
Operatore giudiziario	2	Effettivi 6
Operatore data entry	4	Vacanti 1
Conducente	3	Vacanti 2
Ausiliario	4	Vacanti 2

### **I.A.3 Risorse tecnologiche e finanziarie.**

L'Ufficio continua a rimanere fortemente penalizzato dall'insufficienza degli spazi a propria disposizione, resa ancora più evidente dalle ultime immissioni in possesso di dipendenti amministrativi.

Con riferimento alle forniture di tipo ordinario (materiale di cancelleria, toner, carburante ed altro) sono state effettuate regolarmente e tempestivamente liquidate senza lasciare situazioni debitorie in sospeso.

Sempre regolari e commisurati alle necessità sono risultati i fondi assegnati sul capitolo 1550.01 (spese per il funzionamento degli Uffici Giudiziari, quali la manutenzione dei locali, compresi canoni di locazioni ed utenze), nonché oneri di manutenzione ordinaria degli impianti di sicurezza che sono in convenzione Consip, tranne la manutenzione della macchina radiogena per la quale viene stipulato apposito contratto con affidamento diretto.

Le procedure di acquisto di beni e servizi della Procura Generale, con relativi contratti, considerata la complessità delle varie fasi, è affidata ai 3 RUP dell'Ufficio che di volta in volta vengono nominati per l'istruzione delle procedure della stazione appaltante.

Le dotazioni informatiche (postazioni di lavoro) appaiono sufficientemente adeguate ed aggiornate. Qualche criticità si riscontra nelle dotazioni delle stampanti: attualmente sono in uso 26 stampanti di cui 16 sono fuori garanzia ed ulteriori 3 sono state dismesse nel 2023/2024 per mancato funzionamento.

Il sistema Consolle penale, che allo stato consente unicamente il visto delle sentenze emesse nel distretto, ha raggiunto un buon livello di efficienza.  
Lo stesso può dirsi per l'applicativo "Consolle civile Pubblico Ministero".

## **I.B) Analisi del contesto interno.**

### **I.B.1 Illustrazione e analisi dei flussi di lavoro nel quadriennio precedente.**

A partire dall'anno 2023 si è registrato un decremento dei **procedimenti in trattazione nelle singole udienze** in grado di appello, atteso che in tale anno le due sezioni penali hanno tenuto complessivamente n. 141 udienze a fronte delle n.164 del 2022 e delle n. 173 dell'anno 2021. Di contro, in quest'ultimo anno, vi era stato un lieve aumento del numero di udienze rispetto all'anno 2020 (anno che aveva risentito degli effetti dell'emergenza Covid), in cui si sono registrate n. 168 udienze innanzi la Corte di Appello Penale.

Nell'anno 2024, invece, si è registrato un evidente incremento rispetto all'anno precedente, in quanto sono state trattate ben 178 udienze.

Lo stesso andamento crescente si è avuto nel 2023 per le udienze trattate dalla Corte di Assise d'Appello, atteso che le stesse sono state n. 22 nel 2023, mentre nel 2022 erano state n. 17; nel 2021 vi sono state n. 25 udienze, mentre nel 2020 (anno Covid) erano state solo 14. Nell'anno 2024, il flusso delle udienze in Corte di Assise Appello, ha avuto un lieve decremento, essendo state trattate n. 17 udienze.

Andamento pressoché costante vi è stato per la sezione che tratta i processi penali nei confronti degli imputati minorenni, atteso che negli anni 2023, 2022 e 2021 sono state tenute n. 10 udienze e nell'anno 2020 n. 9 udienze. E ancora una volta un lieve aumento è confermato per l'anno 2024, in quanto sono state trattate n. 11 udienze.

Per quanto concerne le udienze per i **procedimenti avvocati**, si segnalano solo n. 1 udienza nel 2023 e n. 1 udienza nel 2024 innanzi il Giudice per le Indagini Preliminari. Le udienze innanzi al Tribunale di Sorveglianza nell'anno 2023 sono state n. 43 a fronte delle n. 39 del 2022, delle n. 44 del 2021 e delle n. 42 del 2020. Dato pressoché costante nell'anno 2024, in cui sono state trattate n. 42 udienze.

I lievi aumenti di cui si è detto potrebbero essere destinati a ripetersi nel quadriennio di operatività del presente progetto organizzativo.

Si è altresì verificato nell'ultimo quadriennio un costante e consistente aumento del numero di **visti** sulle sentenze penali di primo e secondo grado: n. 7343 nel 2023 rispetto al n. 6744 del 2022, al n. 6341 dell'anno 2021 e al n. 4791 del 2020 e l'andamento dell'anno 2024 conferma tale tendenza in aumento, essendo stato apposto il visto su ben 7164 sentenze penali.

Per quanto attiene al numero di **appelli** ex art. 570 e 593 bis c.p.p., nonché altre impugnazioni quali appelli ex art. 310 c.p.p., nel 2023 vi è stato un significativo decremento rispetto all'anno precedente, ovvero n. 17 appelli a fronte di n. 35 nel 2022, mentre nel 2021 gli appelli erano stati n. 45, ovvero oltre il doppio rispetto al 2020 (anno che ha certamente risentito dell'emergenza Covid) in cui sono stati solo n. 19.

Nel 2024 si è registrato solo un lieve aumento rispetto al 2023, atteso che sono stati redatti n. 19 appelli.

Lo stesso dicasi per i **ricorsi per cassazione** ex art. 608 c.p.p., atteso che nel 2023 sono stati n. 10 a fronte di n. 17 nel 2022, n. 21 nel 2021 e n. 22 nel 2020. Anche in questo caso nel 2024 si è verificato un lieve aumento dei dati, atteso che sono stati proposti n. 12 ricorsi per cassazione.

Per quanto attiene le proposte di **concordato in appello**, si registra nel quadriennio un aumento altalenante. Difatti, nell'anno 2023 sono state presentate n. 94 istanze, in aumento rispetto al numero più basso di n. 70 istanze registrato nel 2022; mentre nell'anno 2021 vi era stato un numero superiore di richieste ex art. 599 bis c.p.p. ovvero n. 104 a fronte del numero decisamente più basso registrato nell'anno 2020, dato che ha certamente risentito degli effetti negativi dell'emergenza Covid e che si ricollega, altresì, al minor numero di procedimenti penali trattati.

Nel 2024 si registra nuovamente un dato in aumento, essendo state avanzate e sottoposte all'attenzione dei Sostituti Procuratori Generali ben n.101 proposte di concordato.

Tutti gli aumenti di cui si è detto saranno certamente destinati a ripetersi nel quadriennio di operatività del presente progetto organizzativo, tenuto conto dell'irrinunciabile obiettivo di riduzione del numero dei processi pendenti nel settore penale e di quello di riduzione della durata del processo penale. Di tale aumento dovranno farsi carico i magistrati di questa Procura generale, che a differenza dei colleghi degli Uffici giudicanti non possono però avvalersi di personale amministrativo ulteriore rispetto a quello previsto in pianta organica.

Per quanto concerne il delicato settore dell'**esecuzione penale**, alla luce delle rilevazioni statistiche quali risultano dai mod. 313 G che sono sinteticamente riportate nelle tabelle per anno che si allegano, si può constatare che nel confronto dei dati degli anni del quadriennio 2020/2024 le voci analizzate hanno subito le seguenti variazioni:

- Gli ordini di esecuzione delle pene detentive ai sensi dell'art. 656 co. 1 e co. 5 c.p.p., sono stati n. 1265. Si registra un importante aumento pari al 48 % tra il 2021, e il 2022, un ulteriore ma più contenuto aumento tra il 2022 e il 2023 pari al 20%, e una diminuzione del 30% tra gli anni 2023 e 2024. Complessivamente, i dati consentono di calcolare un **incremento generale medio pari al 12%**;
- I provvedimenti di fungibilità ex art. 657 c.p.p., che nel quadriennio sono 71, diminuiscono tra il 2021 e il 2022 del 24% per aumentare esponenzialmente tra il 2022 e il 2023 del 92%, il decremento tra il 2023 e il 2024 pari al 36% nel 2024 assestano la **media positiva del 10,66%**;
- Le comunicazioni per l'esecuzione delle misure di sicurezza ai sensi dell'art. 658 c.p.p., complessivamente quantificate in n. 123, hanno subito una considerevole diminuzione nell'anno 2021 pari al -59% e un altrettanto considerevole aumento nel 2022 pari a +136%, a cui è seguita una diminuzione del 40% tra il 2023 e il 2024, per una **media positiva del 12,33%**;
- L'esecuzione dei provvedimenti di sorveglianza, che rappresenta la parte più corposa dell'attività dell'Ufficio esecuzioni (complessivamente n. 1110

provvedimenti), ha registrato un costante incremento durante tutto il quadriennio, in particolare un aumento del 17% tra il 2021 e il 2022, dell'1% tra il 2022 e il 2023, dell'8% tra il 2023 e il 2024, per una crescita **media dell'8,66%**;

- L'esecuzione delle pene accessorie ha subito un incremento tra il 2021 e il 2022 pari al 40%, seguito da una diminuzione tra il 2022 e il 2023 pari al 17%, ancora un aumento tra il 2023 e il 2024 pari al 32%. La flessione negativa del 2022 non impedisce comunque di considerare un **trend positivo medio pari al 18,33%**,
- I provvedimenti di esecuzione delle pene concorrenti ex art. 663 c.p.p. sono aumentati nel quadriennio del 13%
- L'esecuzione delle pene pecuniarie, a cura dell'Ufficio esecuzioni penali, registra il suo primo valore positivo nel 2024, non raffrontabile con gli anni precedenti in quanto conseguenza della novità introdotte dalla Riforma Cartabia, per le pene irrogate in sentenze di condanna per fatti commessi successivamente al 31.12.2022.

Nel settore dell'esecuzione degli **ordini di demolizione** delle opere edilizie abusive disposti con sentenze definitive, risultano pendenti al 31 dicembre 2024 n. 146 fascicoli. Nel quadriennio 2021-2024 sono stati definiti n. 17 fascicoli, di cui n. 9 per avvenuta demolizione.

Anche nel settore degli **affari con l'Estero** si sono registrati aumenti che hanno riguardato le attività relative a richieste di estradizione ai sensi dell'art. 703 c.p.p. e quelle relative a richieste di estradizione ai sensi dell'art. 720 c.p.p.

**La sezione per i rapporti giurisdizionali con l'estero** ha trattato:

- 11 procedure di estradizione attiva nell'anno 2020, 5 nel 2021, 14 nel 2022, 9 nel 2023 e 14 nell'anno 2024;
- 1 procedura di estradizione passiva nell'anno 2021, 2 nel 2022, 1 nel 2023 e 5 nell'anno 2024;
- 2 procedure di esecuzione pena in Romania e in Polonia ai sensi della Decisione Quadro 2008/909/GAI nell'anno 2020, 1 procedura di trasferimento detenuto in Romania e 1 di trasferimento di detenuto dall'Ungheria nel 2021, 1 procedura di trasferimento detenuto in Germania e 1 di trasferimento di detenuto da Malta nel 2022, 1 procedura di trasferimento detenuto in Romania nel 2023 e 1 nel 2024;
- 2 procedure di esecuzione ordinanze del Tribunale di Sorveglianza di concessione della misura alternativa di affidamento in prova ai Servizi Sociali con esecuzione in Croazia e nei Paesi Bassi, ai sensi della Decisione Quadro 2008/947/GAI nell'anno 2022, 3 nell'anno 2023 con esecuzione in Romania, in Belgio e in Francia;
- 9 procedure di riconoscimento sanzioni pecuniarie ai sensi della Decisione Quadro 2005/214/GAI nell'anno 2020 trasmesse dall'Austria, dalla Germania e dai Paesi Bassi, 13 nel 2021 trasmesse dalla Croazia, dall'Austria, dalla Germania, dai Paesi Bassi e dalla Slovenia, 8 nell'anno 2022 da Paesi Bassi, Germania e Austria, 12



nel 2023 da Paesi Bassi, Germania e Austria e 23 nel 2024 da Paesi Bassi, Germania, Austria e Lettonia;

- 27 avvisi di sentenze penali straniere nell'anno 2020, 38 nel 2021, 75 nel 2022, 45 nel 2023 e 116 nell'anno 2024;

- 1 procedura di esecuzione decisione AG spagnola che stabilisce la misura della libertà provvisoria ai sensi della Decisione Quadro 2009/829/GAI nel 2023.

**In materia di misure di prevenzione** sono stati sottoposti al visto dei Magistrati della Procura Generale 317 decreti decisori nell'anno 2023 e 356 nell'anno 2024, 91 ordinanze della Corte di Appello, emesse e comunicate a seguito del parere espresso dal P.G. sulle istanze di permesso dei proposti nel 2023 e 210 nell'anno 2024, e 71 tra appelli e ricorsi per cassazione dei difensori dei proposti nel 2023 e 94 nell'anno 2024.

**Nel settore civile** si è registrato nel quadriennio un andamento discontinuo per quanto attiene i visti sulle ordinanze che sono stati n. 307 nel 2020, n. 371 nel 2021, n. 396 nel 2022, n. 346 nel 2023 e n. 267 nel 2024; mentre per quanto riguarda i visti sulle sentenze sono stati n. 676 nel 2020, n. 453 nel 2021, n. 763 nel 2022, n. 941 nel 2023 e n. 930 nel 2024. I visti sui decreti sono stati n. 221 nel 2020, n. 451 nel 2021, n. 723 nel 2022, n. 508 nel 2023 e n. 446 nel 2024.

Sulla base delle statistiche generali che si allegano, risulta quindi evidente un complessivo costante, seppur lieve, aumento dell'attività dell'Ufficio nel corso dell'ultimo quadriennio.

### **1.B.2 La verifica del raggiungimento degli obiettivi fissati nel precedente progetto organizzativo.**

Il precedente progetto organizzativo era stato strutturato con modalità, all'epoca coerenti con la normazione secondaria vigente, che non imponevano la fissazione di obiettivi specifici e che, infatti, è stato oggetto di presa d'atto senza rilievi dal CSM.

Per tale motivo può solo rilevarsi come sia stato raggiunto l'obiettivo generico di complessiva tenuta del sistema organizzativo, con distribuzione equa dei carichi di lavoro e con risultati qualitativamente e quantitativamente apprezzabili.

Tale dato trova indiretta conferma, innanzitutto, nella Relazione conclusiva di data 06.12.2024 dell'Ispezione ordinaria ministeriale cui l'Ufficio è stato sottoposto che si è così chiusa: *“In conclusione, il positivo quadro complessivo sopra delineato attesta l'impegno dei magistrati, che sono stati ben coordinati e motivati dal Procuratore Generale e, al contempo, l'efficace assetto organizzativo dato all'Ufficio....con scelte razionali e adeguate ai carichi di lavoro dei sostituti e funzionali anche ai processi lavorativi degli uffici amministrativi. La valutazione finale dell'Ufficio è, dunque, sicuramente positiva”*; in secondo luogo, nelle attestazioni rese dai vari responsabili dei servizi di segreteria riguardo all'effettivo raggiungimento degli obiettivi annuali di performance, comprese quelle ultime depositate in relazione all'anno 2024.

Attesa la specificità delle attività giudiziarie svolte dalla Procura generale, la produzione di arretrato da smaltire può verificarsi solo nei settori delle avocazioni, dell'esecuzione penale e dell'esecuzione delle sentenze in cui si dispone la demolizione delle opere abusive. Nel primo settore nessun arretrato si è mai verificato, mentre negli altri due l'arretrato è stato ridotto, grazie a una più incisiva attività nel settore delle demolizioni, che aveva nel passato sofferto anche della completa inattività degli organi comunali deputati al controllo del territorio e della carenza di risorse finanziarie da destinare all'esecuzione delle demolizioni. In tale ultimo settore alcuni dei condannati per reati edilizi hanno provveduto all'autodemolizione per evitare di essere chiamati a ristorare i costi dell'esecuzione coattiva.

**1.C) Obiettivi che l'ufficio intende raggiungere nell'arco temporale di vigenza del progetto organizzativo, anche con riferimento alle attività di vigilanza sugli uffici requirenti del distretto ai sensi dell'art. 6 d.lgs. 106/2006.**

Con il progetto organizzativo del quadriennio 2026 – 2029 si intende continuare a perseguire l'obiettivo della progressiva riduzione dell'arretrato nei predetti settori dell'esecuzione penale e dell'esecuzione delle sentenze in cui si dispone la demolizione delle opere abusive.

Per quanto concerne invece i procedimenti avocati l'obiettivo sarà quello del più efficace contenimento dei tempi di indagine.

Altro obiettivo che viene perseguito è quello di una sempre più efficace vigilanza sugli uffici inquirenti del distretto per quanto attiene al tempestivo, uniforme e puntuale esercizio dell'azione penale, almeno per quanto attiene ai reati caratterizzati da violenza di genere e a quelli ritenuti a trattazione prioritaria, soprattutto tenendo conto da una parte degli adempimenti introdotti dalle leggi nn. 122 e 168 del 2023 in tema di reati caratterizzati da violenza di genere e dall'altra dei rimedi introdotti dalla Riforma Cartabia contro la stasi delle indagini preliminari. Ciò nel rispetto degli orientamenti espressi dalla Procura generale della Corte di cassazione e delle linee guida adottate dallo scrivente con la fondamentale collaborazione dei Procuratori del distretto. E proprio il metodo della compartecipazione attraverso le riunioni di coordinamento con i procuratori sarà la modalità d'elezione per diffondere le buone prassi e raggiungere intese sui criteri generali che devono ispirare l'attività investigativa nei settori di maggiore rilevanza.

Appare prioritario continuare a garantire la piena l'applicazione del *Memorandum* operativo tra la Procura Generale di Messina e il Comando Regionale Sicilia della Guardia di Finanza in tema di confische in fase esecutiva di prossimo rinnovo. Sulla base di tale *Memorandum* operativo – cui il Comando Generale della Guardia di Finanza ha attribuito *valenza strategica* e che è stato replicato in numerose altre sedi giudiziarie del Paese, sarà stipulato un Protocollo d'Intesa tra la Procura Generale, tutti i Procuratori del distretto e il Comando Regionale Sicilia della Guardia di Finanza per

l'emersione degli illeciti amministrativi dipendenti da reato commessi dall'ente (D. Lgs. N. 231/2001), anche valorizzando lo specifico ruolo che l'art. 58 del detto D. Lgs. Attribuisce al Procuratore generale.

Altro obiettivo meritevole di essere perseguito è quello di fare in modo che i magistrati dell'Ufficio possano disporre, in relazione a due delle attività più rilevanti dell'Ufficio concernenti il settore penale – vale a dire l'attività di visto delle sentenze di primo grado e quella di preparazione dell'udienza di appello – di tutti gli atti conosciuti dalla controparte, e cioè degli atti del relativo fascicolo dibattimentale e di quelli del fascicolo del Pubblico Ministero (contenente, come noto, anche atti che siccome non confluiti nel fascicolo del dibattimento non sono ivi rinvenibili, ma che sono comunque noti alla propria controparte quanto meno a partire dal deposito dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari di cui all'art. 415 bis c.p.p.). Ciò attraverso la stipula, di uno specifico Protocollo d'Intesa con la Corte di Appello, il Tribunale e la Procura della Repubblica di Messina– da replicare anche nei Circondari di Barcellona e Patti – avente ad oggetto l'accesso a TIAPDOCUMENT@, allo scopo di evitare il dispendioso movimento dei relativi fascicoli cartacei che implica, come ben noto, l'impiego di mezzi (in particolare autovetture) e personale (anche per il reperimento dei relativi fascicoli e l'eventuale fotocopiatura degli atti).

Al fine di ampliare l'operatività dei magistrati dell'Ufficio ci si ripropone anche di cercare di fare sì – in analogia a quello che già accade per il settore civile – che la Consolle Penale possa conoscere una utilizzazione anche da remoto – in particolare con collegamento domestico – attraverso il laptop in dotazione ai magistrati, in grado di “leggere”, tramite apposito slot, i certificati della tessera ATE, necessaria per eseguire il detto collegamento. Si perfezionerebbe così una sostanziale totale digitalizzazione del comparto penale.

Rispetto al settore civile, come detto già sostanzialmente digitalizzato, pare opportuno stipulare un Protocollo d'Intesa con la Corte di Appello volto a fissare la tempistica di flusso dei diversi affari civili, così da porre i Magistrati dell'Ufficio nelle condizioni di compiere l'attività di spettanza – pareri, conclusioni e interventi – disponendo del tempo necessario per garantire la massima possibile qualità di tale attività.

Un cenno a parte merita l'Ufficio studi innovazioni legislative ed orientamenti giurisprudenziali, di nuova istituzione, anche ai fini di meglio chiarire i suoi ambiti di competenza. L'esigenza che con questa innovazione organizzativa si intende soddisfare è quella di avere un osservatorio privilegiato che selezioni e riversi all'interno dell'Ufficio indicazioni concernenti le novità legislative di rilievo, soprattutto di specifico interesse delle Procure generali, nonché gli orientamenti della Corte di Appello locale o della Corte di Cassazione che possano essere utili ai fini dello svolgimento di tutte le attività di competenza dell'Ufficio.

## **II. STRUTTURA DELL'UFFICIO**

### **II.A) Articolazioni interne dell'ufficio.**

Gli affari dell'Ufficio, da ripartire secondo criteri oggettivi e predeterminati – in conformità alle direttive del C.S.M. – rimangono distinti nelle seguenti articolazioni:

- 1) Affari penali e partecipazione alle udienze di competenza
- 2) Ufficio Esecuzione penale e procedure relative alle domande di grazia
- 3) Ufficio Esecuzione delle demolizioni di opere edilizie abusive
- 4) Ufficio Rapporti giurisdizionali con Autorità straniera
- 5) Ufficio Affari civili
- 6) Ufficio Innovazioni legislative e orientamenti giurisprudenziali (nuova istituzione)
- 7) Ufficio Analisi dei flussi di lavoro dell'Ufficio e del c.d. cruscotto direzionale

### **II.A.1 Composizione delle articolazioni interne e ripartizione tra i magistrati dell'Ufficio secondo i criteri di seguito specificati.**

#### **Affari penali e partecipazione alle udienze di competenza – (vedi infra).**

#### **Ufficio esecuzione penale e procedure relative alle domande di grazia.**

All'Ufficio Esecuzione, per tutti gli adempimenti relativi a tale settore di servizio, sono destinati con rotazione quadrimestrale tutti i Sostituti dell'Ufficio, i quali curano per lo stesso periodo anche tutti gli affari relativi a rapporti con autorità straniera.

Il Sostituto incaricato, in tutti i casi di assenza o impedimento e durante il periodo feriale, viene automaticamente sostituito dal Sostituto di "turno".

Il Sostituto addetto all'Ufficio Esecuzione durante il periodo di incarico a tale ufficio è proporzionalmente sgravato dai turni mensili e dalla partecipazione alle udienze di cui al suddetto calendario mensile, nella misura di un turno ed un'udienza in meno, tenuto anche conto delle contingenti esigenze dell'ufficio.

Il Procuratore Generale tratta le procedure relative alle domande di grazia.

#### **Ufficio esecuzione delle demolizioni di opere edilizie abusive.**

Il Procuratore Generale coordina tale ufficio, che si occupa del settore dell'esecuzione delle demolizioni disposte con sentenza delle opere edilizie abusive e delle rimessioni in pristino, avvalendosi della collaborazione dei Sostituti procuratori generali cui sono assegnati a rotazione i fascicoli.

La materia, per quanto concerne le assegnazioni dei fascicoli e l'espletamento delle attività di competenza dei sostituti (incarico di consulenza e di demolizione, richiesta fondi etc.), rimane regolata dalla direttiva del 23 novembre 2023.

Criteri di priorità per le demolizioni degli immobili abusivi.

Per la individuazione degli immobili abusivi da demolire si terrà conto dei seguenti criteri prioritari e segnatamente nell'ordine:

- 1) *Opere complete o non complete, con qualsiasi destinazione d'uso, realizzate su area demaniale o soggetta a vincolo ambientale, paesaggistico, idrogeologico, sismico, archeologico che per qualunque motivo rappresentano un pericolo per la pubblica o privata incolumità;*
- 2) *Opere complete o non complete, con qualsiasi destinazione d'uso, realizzate su area demaniale o appartenente ad Enti pubblici;*
- 3) *Opere complete o non complete ricadenti su aree di proprietà privata non destinate a residenza abituale;*
- 4) *Opere complete o non complete ricadenti su aree di proprietà privata destinate a residenza abituale: in tal caso saranno prioritariamente individuate ai fini dell'esecuzione le opere di superficie commerciale superiore a mq. 70 anche se costituenti autonoma sopraelevazione di preesistenti edifici;*
- 5) *Opere complete o non complete ricadenti su aree di proprietà privata destinate a residenza abituale costituenti mero ampliamento di preesistenti edifici.*

Allo scopo di ridurre le pendenze relative a demolizioni di manufatti abusivi si procederà secondo le seguenti direttive.

Alla luce della direttiva del Procuratore generale del 23 novembre 2023 si è proceduto alla suddivisione dei fascicoli pendenti secondo le indicazioni che seguono:

- 1) procedimenti per i quali è pervenuta la comunicazione di avvenuta acquisizione al patrimonio del comune.

Con riferimento a questi procedimenti occorre verificare la effettiva acquisizione dell'immobile al patrimonio del Comune con trascrizione nei registri immobiliari, senza ulteriori accertamenti.

Ne consegue che, per quanto riguarda questa categoria di procedimenti, si procederà a diretta archiviazione da parte del Sostituto delegato con specifico e succinto provvedimento.

- 2) procedimenti per i quali è intervenuta domanda di sanatoria ovvero è giunta comunicazione di rilascio di concessione in sanatoria o conformità

Si tratta di procedimenti per i quali era stata notificata l'ingiunzione a demolire ed in ordine alla quale è pervenuta da parte del Comune o da parte del condannato (ovvero degli interessati: eredi, terzi acquirenti, etc....) notizia di avvenuta presentazione della domanda di sanatoria anche in conformità.

In tali casi si procederà alla verifica circa l'avvenuto rilascio del provvedimento di sanatoria.

Ove detto provvedimento sia presente agli atti, si dovrà sommariamente accertare se l'immobile era sanabile (non ricadente in zone di vincolo assoluto) e se il provvedimento non sia palesemente affetto da caratteri di illegittimità.

Se la sanatoria appare regolarmente rilasciata, si procederà alla archiviazione.

Ove sia, invece, presente solo la generica notizia di proposizione della domanda di sanatoria, dovrà procedersi all'invio agli uffici comunali competenti di sollecito scritto con termine perentorio di comunicazione dello stato della pratica.

Ove non si debba procedere alla archiviazione per intervenuta sanatoria, essendo evidente che il Comune – in pendenza di istanza – non procederà alla acquisizione al patrimonio dell'Ente, il fascicolo sarà inserito (fatte salve le osservazioni che seguono) nel gruppo di quelli per i quali valutare la concreta effettuazione della demolizione.

### 3) procedimenti per i quali è stata emessa la sola ingiunzione a demolire

Gli adempimenti che preliminarmente devono essere effettuati riguardano la regolare avvenuta notifica al condannato dell'ordine di ingiunzione.

A seguito della avvenuta notifica dell'ingiunzione a demolire, occorrerà procedere a richiedere informazioni al Comune (preferibilmente tramite la locale Polizia Municipale) in ordine all'adempimento o meno della demolizione (anche volontaria), richiedendo contestualmente – in caso negativo – se vi è stata acquisizione al patrimonio del Comune con acquisizione al patrimonio ovvero istanza di sanatoria.

A seconda delle risposte verranno attivate le procedure di cui ai punti sub 1) e 2).

In esito alle procedure sopra descritte i fascicoli relativi a manufatti per i quali è stata regolarmente emessa e notificata l'ingiunzione a demolire e non vi è stata né sanatoria, né acquisizione al patrimonio del Comune saranno inseriti nel gruppo 4 che segue.

### 4) fascicoli con ordine di demolizione eseguibile

Sarà cura del Procuratore Generale o dei magistrati addetti al settore prendere gli opportuni contatti con le Procure del distretto al fine di concordare esecuzioni congiunte per immobili in aree omogenee.

L'obiettivo sarà quello di concordare con le Procure del distretto una prassi secondo la quale sia comunicato a questo Ufficio l'avvenuta individuazione di immobili da demolire, così da ricercare fra quelli pendenti i fascicoli relativi ad immobili ricadenti nel medesimo Comune ovvero in zona omogenea del Comune medesimo.

Le ulteriori procedure (verifica della attuale occupazione a scopo abitativo dell'immobile, emanazione dell'ordinanza di sgombero, verifica della attuale consistenza dell'immobile e corrispondenza con la sentenza di condanna) devono

essere svolte in contemporanea, con risparmio di tempo ed energie, così da giungere alla contestuale demolizione.

Avuto riguardo ai procedimenti di nuova iscrizione al registro delle esecuzioni e all'esame delle istanze che dovessero pervenire dagli interessati con promozione dei relativi incidenti di esecuzione innanzi alle sezioni della Corte di Appello, provvederanno i Sostituti delegati i quali cureranno la predisposizione delle ingiunzioni a demolire e gli adempimenti successivi secondo quanto più sopra indicato.

5) procedimenti per i quali è stato nominato un consulente tecnico per accertare l'eseguibilità della demolizione e del ripristino dello stato dei luoghi

Si tratta di procedimenti per i quali è stata disposta consulenza tecnica per valutare lo stato dell'opera abusiva e dell'eseguibilità della demolizione; ciò allo scopo di inoltrare richiesta al Comune territorialmente competente affinché avanzi richiesta di finanziamento alla Cassa Depositi e Prestiti, secondo i conteggi di cui alla consulenza tecnica.

Saranno effettuate, nell'ottica di favorire lo scambio delle esperienze, di promuovere la professionalità dei magistrati e conferire maggiore efficienza al settore esecutivo in parola, riunioni periodiche con cadenza semestrale al fine di valutare le criticità rilevate e le iniziative da intraprendere.

#### **Ufficio rapporti giurisdizionali con le Autorità straniere.**

Tutti i Sostituti, destinati con rotazione quadrimestrale all'Ufficio Esecuzione, curano per lo stesso periodo anche tutti gli affari relativi a rapporti con autorità straniere (relativi a Estradizioni attive e passive, M.A.E., Rogatorie attive e passive, Riconoscimento sentenze straniere).

Il Sostituto incaricato, in tutti i casi di assenza o impedimento e durante il periodo feriale, viene automaticamente sostituito dal Sostituto di "turno".

Il Sostituto addetto all'Ufficio rapporti giurisdizionali con le Autorità straniere durante il periodo di incarico a tale ufficio è proporzionalmente sgravato dai turni mensili e dalla partecipazione alle udienze di cui al suddetto calendario mensile, nella misura di un turno ed un'udienza in meno, tenuto anche conto delle contingenti esigenze dell'ufficio.

#### **Affari civili (coordinatore il Procuratore Generale).**

Si occupa dell'esame delle sentenze e dei provvedimenti emessi dal Giudice di primo grado, ai fini dell'apposizione dei visti e dell'eventuale esercizio della facoltà di impugnazione; della formulazione di pareri e richieste nell'ambito dei processi di secondo grado; della partecipazione alle udienze e dell'apposizione dei visti e la proposizione dei ricorsi per cassazione.

La partecipazione alle udienze, laddove celebrate dalla Corte in presenza, sarà assicurata solo in relazione a specifici processi di particolare complessità e rilevanza (aventi ad oggetto questioni giuridiche di particolare importanza o situazioni gravi ed allarmanti che coinvolgano minori), che saranno appositamente individuati dai singoli magistrati di turno mediante l'esame del ruolo di udienza, sulla scorta di protocolli di intesa con la Presidenza della Sezione Civile della Corte. La partecipazione alle udienze riguardanti i minori sarà assicurata alternativamente dai magistrati di turno.

L'esame delle sentenze e dei provvedimenti resi dalle sezioni civili della Corte d'Appello ai fini dell'apposizione del visto e dell'eventuale esercizio della facoltà di impugnazione, compete al magistrato che ha partecipato all'udienza e presentato le conclusioni. In mancanza provvederà il magistrato di turno.

### **Ufficio innovazioni legislative e orientamenti giurisprudenziali.**

Il Procuratore Generale, avvalendosi della collaborazione del dott. Lombardo, coordinerà l'Ufficio innovazioni legislative e orientamenti giurisprudenziali che si occupa dello studio delle principali novità legislative di rilievo, soprattutto di specifico interesse delle Procure generali, nonché gli orientamenti della Corte di Appello locale o della Corte di Cassazione che possano essere utili ai fini dello svolgimento di tutte le attività di competenza dell'Ufficio. Proprio in ragione di quanto detto, sarà opportuno che tutti i magistrati dell'Ufficio segnalino prontamente le eventuali decisioni della Corte di appello o della Corte di Cassazione che possano risultare utili per casi simili; tali indicazioni si aggiungeranno, comunque, agli esiti delle verifiche che saranno effettuate dal Procuratore generale e dal magistrato collaboratore con un opportuno monitoraggio delle sentenze emesse dalla stessa Corte di Appello o di quelle emesse dalla Corte di Cassazione in sede di esame delle impugnazioni più significative.

L'Ufficio in esame provvederà, altresì, ad inoltrare a tutti i componenti dell'Ufficio ed ai Procuratori del distretto i testi normativi e le sentenze di interesse, corredati dalle necessarie note a commento.

### **Ufficio Analisi dei flussi di lavoro dell'Ufficio e del c.d. cruscotto direzionale.**

L'ufficio è coordinato dal Procuratore Generale, che si avvale della collaborazione dei dott.ri Lombardo e Costa.

Rientrano tra le funzioni di questo ufficio:

- il monitoraggio con cadenza semestrale dei movimenti dei fascicoli (sopravvenienze, definizioni con i diversi esiti, pendenze all'inizio ed alla fine del periodo, durata media della pendenza), disaggregati in relazione al registro di iscrizione del procedimento o del fascicolo (Mod. 21, 21 bis, 44, 45 e 46) ved. alla tipologia dei reati.



- L'accertamento del flusso di lavoro dei servizi di segreteria e il calcolo dei tempi di trattazione in rapporto alle unità assegnate al servizio in quel periodo, verificando se vi sono stati cali o aumenti di rendimento in relazione al gruppo ed alla singola unità.
- lo studio dei processi di lavorazione in tutti i settori della Procura e l'individuazione di quelli che possono essere significativamente migliorati sotto il profilo della qualità e tempestività dei prodotti erogati, così recuperando anche risorse preziose da destinare ai servizi in sofferenza.
- l'elaborazione di progetti speciali di comunicazione e analisi statistica sia ad uso interno (es. controllo di gestione) che esterno, in stretta connessione con la redazione del Bilancio Sociale.
- Il monitoraggio degli esiti dei processi in primo e secondo grado, la segnalazione di eventuali anomalie nelle percentuali di assoluzione per individuarne le cause e la verifica dell'effettiva proposizione dei mezzi di impugnazione nei casi opportuni.
- Proporre innovazioni organizzative anche in rapporto ad eventuali protocolli operativi con gli Uffici requirenti e giudicanti del distretto.
- Verifica periodica della distribuzione dei carichi di lavoro, al fine di assicurare il costante equilibrio, nel rispetto degli obiettivi di funzionalità ed efficienza dell'Ufficio.
- Ausilio del Procuratore nella scelta dei tirocinanti e nell'individuazione del loro programma formativo.

**Magistrato di riferimento per l'informatica. Archivio riservato multimediale (archivio digitale) di cui all'art.269 c.p. p.**

Il magistrato designato, sulla base delle indicazioni di cui alla circolare CSM prot. P18801 del 11.11.2019, è in atto il Sostituto Procuratore dott. Felice Lima, come da decreto n. 12 del 2 aprile 2024.

Il predetto magistrato, dottor Lima è delegato, altresì, ad esercitare il controllo e la vigilanza sulle attività poste in essere - risultanti dalla consolle del Procuratore - in relazione all'archivio riservato multimediale (archivio digitale) di cui all'art.269 c.p.p. Il dott. Lima è sostituito, in caso di assenza, dal dottor Lombardo.

Il magistrato di riferimento per l'informatica, oltre a risolvere le problematiche connesse all'utilizzo di supporti informatici e alla gestione dei programmi ministeriali, dovrà curare, eventualmente d'intesa con gli altri magistrati di riferimento delle Procure della Repubblica del Distretto e i responsabili delle competenti strutture tecniche, la progettazione e messa in opera di programmi per la gestione informatica delle comunicazioni ex art. 127 disp. att. c.p.p. per consentire a questo Generale Ufficio l'esercizio dei poteri previsti dagli artt. 412 e 407, comma 3 bis, c.p.p.

Il magistrato designato al fine di assicurare il funzionamento con la “Rete Giudiziaria Europea” (Eurojust) è il Sostituto Procuratore dott. Giuseppe Lombardo (supplente il Sostituto Procuratore dott. Giuseppe Costa), come da decreto n. 11 del 28 marzo 2024.

**Magistrato referente della rete delle Procura generali nella materia ambientale:  
dott. Giuseppe Costa.**

### **II.A.2 Ripartizione del lavoro.**

Essendo stati già effettuati i previsti interPELLI e adottate le conseguenti determinazioni, il carico del lavoro risulta il seguente:

**Affari penali (coordinatore il Procuratore Generale) secondo le indicazioni e le direttive di cui infra.**

Il settore affari civili è coordinato dal Procuratore Generale e ad esso sono addetti tutti i Sostituti Procuratori chiamati a trattare, secondo turni prestabiliti, i procedimenti in materia di famiglia e minori.

Il Procuratore Generale coordina l’Ufficio esecuzione penale.

All’esecuzione delle demolizioni di opere edilizie abusive sono addetti tutti i magistrati dell’Ufficio cui sono assegnati, a rotazione, i fascicoli e sono coordinati dal Procuratore Generale.

Il magistrato designato al fine di assicurare il funzionamento della “Rete Giudiziaria Europea” (Eurojust) è il Sostituto Procuratore dott. Giuseppe Lombardo (supplente il Sostituto Procuratore dott. Giuseppe Costa), come da decreto n. 11 del 28 marzo 2024.

L’ufficio innovazioni legislative e orientamenti giurisprudenziali è coordinato dal Procuratore Generale che si avvale della collaborazione del dott. Lombardo.

L’ufficio analisi dei flussi di lavoro dell’Ufficio e del c.d. cruscotto direzionale è composto dal Procuratore Generale, che lo coordina e dal dott. Lima (sostituito, in caso di assenza, dal dottor Lombardo).

Il magistrato di riferimento per l’informatica è in atto il Sostituto Procuratore dott. Felice Lima, come da decreto n. 12 del 2 aprile 2024.

**II.B) Criteri di assegnazione alle articolazioni organizzative, previo interpello e secondo criteri diretti a garantire le esigenze di funzionalità dell’ufficio.**

Il conferimento degli incarichi e l’assegnazione alle articolazioni interne vengono effettuati previo interpello e i criteri per la selezione sono rappresentati dall’aver svolto con esiti positivi incarichi analoghi presso lo stesso Ufficio o altri uffici giudiziari; dall’aver mostrato nello svolgimento di altri incarichi o comunque nell’attività giudiziaria attitudini che ne dimostrino l’idoneità al migliore svolgimento dell’incarico; dalla laboriosità e produttività manifestate. Solo a parità di merito si

privilegerà l'anzianità nel ruolo e subordinatamente quella nell'ufficio. L'istanza di assegnazione può non essere accolta se il candidato ricopra già degli incarichi per i quali non sia ancora scaduto il tempo minimo di permanenza e il cumulo degli stessi sia incompatibile con le esigenze di funzionalità dell'ufficio.

Ogni magistrato dovrà permanere nel settore di assegnazione per un periodo minimo di due anni o di un anno se assegnato d'ufficio.

Il limite massimo è quello decennale.

### **III. ASSEGNAZIONE DEI PROCEDIMENTI - CONCORDATO IN APPELLO**

#### **III.A) Criteri di esercizio delle funzioni proprie di avocazione di cui all'art. 412, co. 1, c.p.p. e di esercizio del potere di ordine di cui all'art. 415 ter co. 5 c.p.p.**

L'esercizio del potere di avocazione dei procedimenti penali, in tutti i casi previsti dal codice di procedura penale, compete al Procuratore Generale, il quale può anche delegare - dopo un preliminare esame - la trattazione del fascicolo ad un Sostituto Procuratore, individuato a rotazione al di fuori dei criteri territoriali indicati nel presente progetto.

- Il Procuratore Generale esamina e dispone l'avocazione dei procedimenti ai sensi dell'art. 412, comma 1 e 2 o dell'art. 421-bis, comma 2, c. p. p.
- Nell'esercizio del potere di avocazione il Procuratore Generale si atterrà ai seguenti criteri:

a) Disporrà le avocazioni nei limiti della sostenibilità da parte dell'Ufficio di Procura Generale del carico che ne deriva, dando precedenza ai procedimenti in relazione ai quali emerga la necessità del compimento di ulteriori indagini, tenendo conto, come disposto dall'art.127 bis disp. att. c.p.p., dei criteri di priorità contenuti nel progetto organizzativo dell'Ufficio della Procura della Repubblica che ha iscritto la notizia di reato.

b) Nei medesimi limiti, provvederà quindi alla avocazione dei procedimenti, a trattazione prioritaria, per i quali non siano necessarie ulteriori indagini, selezionandoli con riguardo alla gravità del reato per il quale si procede, all'allarme sociale da esso provocato, alla rilevanza del bene giuridico tutelato, al concreto interesse alla sollecita definizione del procedimento dimostrata dalle parti private, alla consistenza del rischio di prescrizione dei reati perseguiti, sempre che il tempo residuo prima dell'intervento della causa estintiva non sia tanto breve da autorizzare la previsione della sua inevitabilità.

Nell'esercizio del suddetto potere discrezionale selettivo, terrà conto delle eventuali previsioni formulate dal Procuratore della Repubblica in ordine ai tempi di definizione del procedimento da parte dell'ufficio inquirente di primo grado, dacché sarà da considerare tanto meno utile l'avocazione, quanto più prossimo sia il momento indicato

come probabile per la definizione del procedimento da parte del pubblico ministero titolare.

c) All'avocazione dei procedimenti a trattazione non prioritaria farà luogo, in linea di massima, quando le risorse umane ed organizzative dell'Ufficio di Procura Generale abbiano consentito l'avocazione di tutti quelli a trattazione prioritaria di cui sussistessero i presupposti, salva la ricorrenza di specifiche ragioni che la impongano o la suggeriscano, da evidenziare con adeguata motivazione nel decreto che la dispone.

d) L'esercizio della facoltà di avocazione nelle ipotesi previste dall'art. 412 co. 1 e dall'art. 421 bis c.p.p. è di norma preceduto da un'interlocuzione preventiva con il Procuratore della Repubblica, anche al fine di conoscere i tempi in cui lo stesso prevede che il procedimento possa essere definito.

e) Per la trattazione del procedimento avvocato non si farà ricorso all'applicazione di un magistrato della Procura della Repubblica competente se non con il consenso del Procuratore della Repubblica e solo in casi eccezionali, avuto riguardo alla complessità del procedimento, al numero delle parti, ai capi di imputazione e alla materia trattata, e sempre che il procedimento rientri tra quelli indicati a trattazione prioritaria nel progetto organizzativo di quella Procura.

f) Nell'ipotesi di procedimenti avvocati, il fermo di indiziato di delitto disposto dal magistrato assegnatario deve recare il visto di assenso del Procuratore generale prima della sua emissione.

g) Parimenti la richiesta di misure cautelari personali e di misure cautelari reali di beni aventi valore superiore a un milione di euro ovvero anche di valore inferiore se il fatto per cui si procede è di particolare rilevanza per la gravità delle sue conseguenze o per la qualità delle persone coinvolte, deve recare il visto di assenso del Procuratore generale.

### **III.B) Criteri di assegnazione dei procedimenti avvocati.**

I procedimenti penali oggetto di avocazione saranno assegnati, dopo un preliminare esame del Procuratore Generale cui compete l'esercizio del relativo potere, a rotazione automatica secondo l'ordine di anzianità a tutti i magistrati in servizio; non si utilizzerà quindi il criterio territoriale per la distribuzione delle competenze dei Sostituti in materia di controllo delle decisioni di primo grado di cui alla parte generale del presente progetto organizzativo.

Alla assegnazione dei procedimenti il Procuratore Generale procederà a rotazione, uno per ciascuno di essi, seguendo l'ordine di anzianità in ruolo, a partire dal più anziano, salvo il caso di collegamento, ai sensi dell'art. 371 c. p. p., con procedimento precedentemente assegnato. Nell'ipotesi di assenza non breve o non temporaneo impedimento, per qualsiasi causa, del magistrato cui spetterebbe in assegnazione il procedimento, questo, ove ne sia richiesta la trattazione urgente, sarà assegnato, con provvedimento motivato del Procuratore Generale, al Sostituto che lo segue nell'ordine di anzianità, con recupero dell'assegnazione dopo la cessazione dell'impedimento. In

modo analogo si procederà nel caso in cui sussistano gravi ragioni di convenienza o motivi di opportunità che inducano il Magistrato interessato ad astenersi e il Procuratore Generale ad accogliere la dichiarazione di astensione (con assegnazione al Magistrato astenuto del procedimento oggetto della prima successiva avocazione).

Il Procuratore Generale può disporre la coassegnazione a sé stesso oltre che al magistrato designato secondo i criteri già indicati, del procedimento avvocato, quando si tratti di procedimento penale di particolare rilievo, in relazione alla gravità dei reati che ne costituiscono oggetto, o alla rilevanza dell'allarme sociale da essi suscitato, ovvero alla speciale delicatezza dei fatti.

In caso di necessità di distribuzione del ruolo dei procedimenti avvocati assegnati ad uno dei Sostituti (per trasferimento, o altra causa) si procederà riassegnando i procedimenti, con provvedimento motivato, a partire da quello di più antica iscrizione nel registro, seguendo l'ordine di anzianità dei magistrati (dal più anziano al meno anziano).

La Procura della Repubblica di Messina provvederà a segnalare i procedimenti a trattazione prioritaria indicati nell'art. 132 bis disp. att. c.p.p. e le fattispecie di omicidio colposo per colpa medica, abuso d'ufficio e truffa aggravata ai danni di enti pubblici;

La Procura della Repubblica di Patti provvederà a segnalare i procedimenti a trattazione prioritaria indicati nell'art. 132 bis disp. att. c.p.p., i delitti contro l'incolumità della persona, i delitti contro il patrimonio o contro la P.A. qualora si tratti di danno di particolare entità;

La Procura della Repubblica di Barcellona P.G. provvederà a segnalare i procedimenti a trattazione prioritaria indicati nell'art. 132 bis disp. att. c.p.p.;

La Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Messina provvederà a segnalare i procedimenti a trattazione prioritaria indicati nell'art. 132 bis disp. att. c.p.p.;

Tutte le anzidette Procure della Repubblica provvederanno, inoltre, a comunicare, i procedimenti penali nei confronti di magistrati e quelli di più antica iscrizione in cui possa ravvisarsi un danno di rilevante entità per la parte offesa.

Gli elenchi di cui all'art. 127 disp. att. c.p.p. saranno ancora trasmessi, nelle forme e nei termini previsti dalla legge.

Per i procedimenti penali contenuti nella segnalazione e non oggetto di avocazione anche in esito alle interlocuzioni con i Procuratori della Repubblica essendo stata esclusa la ricorrenza della situazione di "inerzia effettiva e non apparente", il Procuratore Generale provvederà, alla scadenza del termine di sei mesi dalla segnalazione, a richiedere notizie sulla loro definizione, ai fini dell'eventuale esercizio del potere di avocazione.

### **III.C) Procedimenti da trattare in udienza in appello.**

La designazione dei Sostituti che intervengono alle udienze di competenza avviene con la predisposizione del calendario mensile di udienze, redatto a cura del Procuratore Generale con la collaborazione del Sostituto anziano, in cui è indicato il nominativo del magistrato che dovrà partecipare a ciascuna udienza fissata. Tale calendario sarà redatto, depositato e consegnato agli interessati almeno sette giorni prima dell'inizio del mese cui si riferisce.

Al fine di agevolare la tempestiva predisposizione del calendario mensile i Sostituti dovranno comunicare, anche per le vie brevi, alla segreteria penale, entro il giorno 20 del mese precedente, gli impegni (udienze che intendono trattare, assenza per ferie, per corsi di aggiornamento professionale ed altro) del mese successivo, salva ogni imprevedibile esigenza sopravvenuta.

Verranno per ciascun mese individuate dal Procuratore Generale le udienze nelle quali saranno trattati i processi preventivamente segnalati come di *particolare rilevanza*.

Per consentire l'assegnazione specifica dei procedimenti, il funzionario responsabile dell'ufficio per il processo, nel prendere visione dei procedimenti per i quali sia stato già emesso decreto di citazione per il giudizio di appello, individua i procedimenti che secondo i criteri previsti dal progetto organizzativo devono comunque essere specificamente assegnati e li sottopone al Procuratore generale, il quale provvederà, verificata la sussistenza dei presupposti, ad assegnarli a rotazione ad un sostituto di secondo un criterio di rotazione che, al fine di assicurare un'equa distribuzione dei carichi di lavoro, terrà conto separatamente dei procedimenti fissati innanzi alle sezioni penali della Corte e di quelli fissati innanzi alle sezioni di Corte di assise di Appello e, nell'ambito di questa prima ripartizione, dei procedimenti con numero di imputati sino a dieci; di quelli con numero di imputati compreso tra undici e venti e, infine, di quelli con numero di imputati superiore a venti.

Saranno oggetto di assegnazione specifica quelli ritenuti dal Procuratore Generale di notevole rilevanza in considerazione della particolare gravità dei fatti, del notevole allarme sociale suscitato, della particolare rilevanza dei beni giuridici tutelati, della complessità derivante dalle questioni giuridiche trattate o dall'elevato numero degli imputati e/o delle imputazioni. Detti procedimenti, in essi compresi tutti quelli concernenti l'applicazione di misure di prevenzione di carattere patrimoniale, saranno oggetto di specifica assegnazione, che comporterà l'onere di partecipazione a tutte le udienze nelle quali il procedimento assegnato sarà trattato, fino a definizione (fatta eccezione per le udienze di natura interlocutoria o di mero rinvio, la partecipazione alle quali, in caso di impedimento per contestuale altro impegno del titolare, sarà garantita dal Sostituto di udienza).

In tal caso, per garantire l'equa ripartizione del carico di lavoro, verrà designato un Sostituto - anche per le eventuali udienze successive - secondo criteri di rotazione e alternanza, salvo che si tratti di materia che richieda la pregressa conoscenza di vicende

processuali analoghe, che saranno assegnate al sostituto inizialmente incaricato della trattazione. Tale designazione influisce sul numero complessivo di udienze mensili assegnate ai singoli magistrati.

Il criterio di rotazione è temperato dall'eventuale impedimento del magistrato per partecipazione ad altra udienza dello stesso giorno o in giorno contiguo, casi questi in cui il procedimento verrà assegnato al magistrato immediatamente successivo, salvo recupero non appena possibile dell'assegnazione di altro procedimento a quello precedentemente impedito.

Tutti i procedimenti di competenza della Corte di Assise di Appello saranno oggetto di specifica assegnazione.

Per le udienze innanzi alle sezioni di Corte di assise di appello la designazione del sostituto scaturisce dal processo o dai processi trattati, essendo essi oggetto di specifica assegnazione.

Alle udienze trattate dalla sezione della Corte di Appello che si occupa dei reati ascritti a imputati minorenni i sostituti partecipano a rotazione secondo i turni mensili.

Il Procuratore Generale si riserva, quando lo dovesse ritenere opportuno, di designare con provvedimento motivato sé stesso in coassegnazione con il Sostituto designato con i criteri già specificati per la trattazione in udienza di procedimenti di particolare rilevanza, tali da impegnare l'immagine dell'Ufficio.

Per quanto concerne la partecipazione ad eventuali udienze di rinvio di sostituto diverso da quello che ha formulato le richieste conclusive, si applicherà il principio secondo cui il visto sarà apposto e l'eventuale impugnazione sarà curata dal Sostituto che ha inizialmente sostenuto l'accusa e formulato le relative conclusioni, e non da quello presente all'atto della deliberazione della sentenza.

Nel caso, in verità del tutto infrequente, in cui il Sostituto designato per la partecipazione alla udienza successiva a quella in cui sono state formulate le conclusioni intenda - in assenza di nuove risultanze dibattimentali - in virtù del disposto di cui all'art. 53 comma 1° c.p.p., modificare e/o integrare le precedenti richieste conclusive, avuto riguardo all'esigenza di temperare i principi della piena autonomia del pubblico ministero in udienza con quelli della unitarietà e impersonalità dell'Ufficio di Procura Generale, occorre prevedere quanto segue:

il sostituto provvederà ad informare preventivamente il Procuratore Generale, rassegnando le diverse determinazioni cui è pervenuto; il Procuratore Generale, assunte eventuali informazioni, potrà revocare o confermare la designazione del magistrato incaricato per l'udienza, fermo restando che gli adempimenti conseguenti (visto ed eventuale impugnazione) saranno curati dal Sostituto che per ultimo ha formulato le richieste conclusive.

Ogni Sostituto curerà l'eventuale ricorso per Cassazione avverso le sentenze relative ai processi in cui ha rappresentato l'accusa; a tal fine, al termine di ogni udienza, segnalerà alla Segreteria penale le sentenze che appaiono suscettibili di ricorso per cassazione. La Segreteria provvederà, dopo l'acquisizione di dette sentenze, a sottoporle per il visto e per l'eventuale proposizione del ricorso al Sostituto che aveva effettuato la segnalazione.

Il controllo dei provvedimenti del Tribunale di Sorveglianza sarà curato dal Sostituto designato per la relativa udienza.

**III.D) Esame delle sentenze e dei provvedimenti pronunciati da tutti i Giudici penali di primo grado del distretto (compresi i decreti di liquidazione di cui agli artt. 82 e 83 del T.U. in materia di spese di giustizia), ai fini dell'apposizione del visto e dell'eventuale esercizio della facoltà di impugnazione.**

A tale incombenza provvederanno i Sostituti Procuratori Generali, sulla base di un turno che viene predisposto ogni sei mesi dal Procuratore Generale, in modo da rispettare il criterio generale dell'equa ripartizione dei carichi di lavoro.

L'impugnazione delle sentenze potrà essere proposta, salvo i casi di avocazione, solo se la Procura della Repubblica competente per il primo grado, a cui dovrà essere rivolta specifica richiesta, avrà dichiarato di rinunciare all'impugnazione ex art. 593 bis c.p.p.

Il distretto della Corte di Appello di Messina è composto dai circondari dei Tribunali di Messina, Barcellona Pozzo di Gotto e Patti.

Per facilitare la tempestiva cognizione sull'andamento della giurisdizione nei diversi circondari del distretto, e garantire al contempo la diffusione e lo scambio delle esperienze tra tutti i magistrati dell'Ufficio, si ritiene opportuno mantenere il criterio territoriale per la distribuzione delle competenze dei Sostituti in materia di controllo delle decisioni di primo grado.

Tale controllo, e le altre attività requirenti di competenza della Procura Generale della Repubblica, sono quindi esercitate dai Sostituti ed affidate, secondo moduli organizzativi di turnazione semestrale, con criterio territoriale predeterminato a rotazione, in modo da garantire una razionale ed omogenea ripartizione delle attività ed assicurare la conoscenza della giurisprudenza dell'intero distretto.

Tali moduli sono distinti per gruppi di provvedimenti, a seconda della loro provenienza territoriale, nei seguenti cinque comparti (tanti quanti sono i magistrati a pieno organico con esclusione del Procuratore Generale e dei Magistrati della PO flessibile):

1. Tribunale di Messina 1<sup>a</sup> sezione penale in composizione monocratica e collegiale, con numero di RGT pari; Gup del Tribunale di Messina (primi tre mesi del turno);



2. Tribunale di Messina 1<sup>a</sup> sezione penale in composizione monocratica e collegiale, con numero di RGT dispari; Gup del Tribunale di Messina (ultimi tre mesi del turno);
3. Giudici di Pace del Circondario di Messina, Tribunale per i Minorenni di Messina, Tribunale sezione Misure Prevenzione; affari di competenza D.D.A., Corte di Assise;
4. Tribunale di Barcellona P.G., ivi comprese le sentenze del Gup Tribunale e Giudici di Pace del Circondario di Barcellona P.G.;
5. Tribunale di Patti, ivi comprese le sentenze del Gup Tribunale e Giudici di Pace del Circondario di Patti.

Durante i periodi di scopertura dell'organico le attività di competenza vengono di regola accorpate in un numero di comparti pari al numero effettivo dei Sostituti in servizio nell'Ufficio.

Il controllo sugli avvisi ex art. 408 c.p.p. e ss. dei GUP dei Tribunali del distretto sarà esercitato dal Procuratore Generale cui verranno trasmessi in via informatica detti avvisi di fissazione udienza a seguito di opposizione (art. 408 c.p.p. e ss.) o di rigetto della richiesta di archiviazione.

Al completamento di ogni periodo di turnazione ciascun magistrato redigerà, ove emergano problematiche, una relazione sull'andamento della giurisdizione nel comparto di competenza, evidenziando le criticità rilevate in ordine alle modalità di esercizio dell'azione penale, aventi rilievo con riguardo al potere-dovere di vigilanza attribuito al Procuratore Generale dall'art. 6 D.Lgs. 106/2006 e che saranno anche oggetto di comparazione ed esame nel corso di apposite riunioni che saranno convocate con cadenza trimestrale, e quindi ancor prima della scadenza del periodo di turnazione.

Tali riunioni periodiche, tendenti anche a realizzare un ragionevole equilibrio tra i poteri della Dirigenza e autonomia dei Sostituti Procuratori Generali, saranno effettuate nell'ottica di favorire lo scambio delle esperienze e di promuovere la professionalità dei magistrati.

### **III.E) La formulazione dei pareri e delle richieste.**

I pareri sui provvedimenti in materia *de libertate*, emessi dal magistrato di turno, saranno annotati in apposito registro (Pegasus), ed il successivo provvedimento emesso dalla Corte di Appello sarà sottoposto in visione al sostituto che ha emesso il parere e non a quello di turno nel giorno in cui il provvedimento decisorio perviene in Segreteria.

Per i visti sulle sentenze si ricorrerà ad una distribuzione tra i Sostituti in base al criterio territoriale prima ricordato, assegnando ad ogni singolo Sostituto a rotazione per

periodi semestrali, individuato previo interpello e secondo l'ordine di anzianità, il controllo sulle decisioni emesse da Giudici appartenenti a ciascuno dei comparti sopra individuati. Il visto sui provvedimenti decisori e ordinatori emessi dalla Corte di Appello sarà curato dal magistrato che ha partecipato all'udienza.

### **III.F) Criteri e modalità di revoca dell'assegnazione di procedimenti.**

La revoca dell'assegnazione di un procedimento può essere effettuata solo se il magistrato assegnatario non si attiene ai principi e ai criteri definiti dal Procuratore in via generale o specificamente all'atto dell'assegnazione o della coassegnazione in ordine allo svolgimento dell'attività delegata ovvero se insorge contrasto tra il magistrato assegnatario e il Procuratore o tra i coassegnatari circa le modalità concrete della loro applicazione.

Il provvedimento di revoca è adottato con provvedimento motivato ove non sia possibile risolvere altrimenti il contrasto.

Il procedimento oggetto di revoca viene riassegnato secondo le disposizioni del presente progetto organizzativo sulle assegnazioni.

Entro dieci giorni dalla comunicazione del provvedimento di revoca il magistrato può presentare osservazioni scritte al Procuratore Generale, che nei successivi cinque giorni le trasmette, unitamente al provvedimento di revoca e ad eventuali proprie controdeduzioni, al C.S.M.

### **III.G) Procedimento di esercizio delle funzioni di assenso sulle misure cautelari, in ossequio a quanto disposto dall'art. 19 della circolare del C.S.M. sulla organizzazione degli uffici di Procura.**

Ove il Procuratore Generale ritenga non condivisibile il fermo o la richiesta cautelare per una diversa valutazione riguardante la gravità degli elementi probatori o la sussistenza dei requisiti richiesti dagli artt. 273 e 274 c.p.p. o ancora per una diversa valutazione della proporzionalità della misura ai sensi dell'art. 275 c.p.p., invita il magistrato assegnatario a non procedere all'adozione del provvedimento o della richiesta o ad avanzare una diversa richiesta. Qualora lo stesso non intenda aderire a tale invito il Procuratore Generale redige un provvedimento con il quale illustra le ragioni del proprio convincimento, invitando il magistrato assegnatario a tenerne conto o a illustrare entro cinque giorni le ragioni del suo dissenso. Qualora il contrasto non venga superato neanche dopo le eventuali controdeduzioni dell'assegnatario, il Procuratore Generale emette provvedimento motivato con il quale dispone non darsi corso al decreto di fermo o alla richiesta di misura cautelare del magistrato assegnatario, invitando altresì quest'ultimo a manifestare la propria disponibilità a mantenere l'assegnazione del procedimento o a rinunciare, provvedendo in quest'ultimo caso alla riassegnazione.

Gli atti relativi all'interlocuzione sull'assenso sono inseriti in un fascicolo riservato, custodito presso la segreteria del Procuratore Generale.

### **III.H) Concordato in appello di cui all'art. 599 c.p.p - Criteri di orientamento.**

Il Sostituto designato per la partecipazione all'udienza, ai fini della eventuale adesione a proposte di concordato anche con rinuncia ai motivi di appello, si conformerà ai criteri di orientamento di seguito riportati:

1. Non saranno prese in considerazione ipotesi di concordato nei casi in cui l'appello sia inammissibile.
2. Il primo criterio di riferimento nella valutazione di una ipotesi di concordato – proposta dalla difesa o dal pubblico ministero – è quello della giustizia di ciò che si propone, perché il più corretto ed efficace percorso verso la deflazione del carico di lavoro è quello che evita di chiedere provvedimenti ingiusti e/o resistere a richieste legittime delle controparti. Con riferimento alla giustizia o no della proposta, si dovrà tenere in conto sia ciò che appare conforme alla legge e alla giurisprudenza consolidata, sia ciò che viene ritenuto tale dalla Corte di Appello di Messina.
3. Il secondo criterio di riferimento è quello della utilità processuale. È il caso in cui l'esito del giudizio di appello si presenti, per concrete specifiche ragioni, incerto e proporzionate reciproche concessioni fra le parti assicurino un esito complessivamente equo e certo. Fra le utilità del concordato andrà considerato il fatto che l'imputato non potrà esperire il ricorso per Cassazione per gli ordinari motivi.
4. Nell'individuare quali possano essere le reciproche eque concessioni fra le parti, si presterà particolare attenzione:
  - al titolo del reato e alla concreta gravità dei fatti
  - alla misura della pena inflitta in primo grado: se prossima ai minimi o ai massimi edittali, o nella media
  - all'aver l'imputato già beneficiato della riduzione di pena del rito abbreviato o, sotto altro profilo, all'aver egli rinunciato a quella riduzione confidando proprio in un concordato in appello
  - all'aver l'imputato scelto di proporre appello, rinunciando così alla riduzione di un sesto della pena di cui all'art. 442, comma 2 bis, c.p.p.
  - al fatto che la pena concordata comporti che, in sede di esecuzione, si debba sospendere l'esecuzione medesima
  - al fatto che il concordato riqualifichi i fatti in modo da escludere la sussistenza di titoli di reato ostativi alla sospensione della esecuzione
  - al fatto che l'imputato abbia o no compiuto concrete attività restitutorie e/o riparative.

5. In caso di giudizio ordinario escludere tendenzialmente il concordato nel caso in cui la pena proposta comporti una riduzione di oltre 1/3 della pena applicata con la sentenza di primo grado.

6. In linea generale e salvo che non vi siano concrete e specifiche ragioni che inducano a diverso avviso, quando il concordato abbia ad oggetto solo la misura della pena:

- non si presterà consenso a proposte di concordato in cui la pena proposta comporti una riduzione di oltre di 1/6 della pena applicata con la sentenza di primo grado, al fine di non pregiudicare l'effetto deflattivo della nuova riduzione di pena prevista dall'art. 442 comma 2 bis c.p.p. (1/6 di riduzione nel caso di mancata impugnazione);

- nel caso in cui l'imputato sia gravato da più di due condanne per delitti dolosi, non si presterà consenso a concordati con riduzioni di pena superiori a 1/12.

7. Quando possibile, utilizzare l'ipotesi di concordato come occasione per richiedere documentate, concrete e adeguate attività riparatorie e/o risarcitorie e/o riconciliative.

8. Il Sostituto Procuratore Generale designato per l'udienza consulterà preventivamente il Procuratore Generale sulla ipotesi di concordato nei procedimenti aventi ad oggetto:

- omicidi dolosi

- delitti di particolare rilievo o complessità fra quelli di cui all'art. 51 comma 3 bis c.p.p. (in particolare in materia di criminalità organizzata e associazioni finalizzate al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina)

- procedimenti che presentino, per situazioni territoriali o altre ragioni, particolare interesse

- procedimenti in cui la pena irrogata sia superiore a 12 anni di reclusione.

9. Le proposte di concordato da sottoporre all'imputato appellante dovranno essere elaborate dall'ufficio e comunicate al difensore almeno 22 giorni prima dell'udienza, per evitare di incorrere nella decadenza di cui all'art. 599 bis, comma 1 c.p.p..

10. Le istanze di concordato vanno rimesse al Sostituto Procuratore Generale cui è assegnata l'udienza secondo il relativo calendario.

L'istanza di concordato, per il suo esame e la sua attribuzione ad uno dei Sostituti Procuratori, deve essere depositata presso la Segreteria penale della Procura Generale a cura del difensore unitamente a copia della procura speciale a concordare la pena in appello nonché a copia della sentenza di primo grado e dei motivi di impugnazione.

La Segreteria ne curerà l'annotazione nell'apposito registro cartaceo e informatico, annotando di seguito anche il Sostituto P.G. designato per la trattazione e la eventuale definizione del procedimento.

Nella ipotesi di presentazione di più istanze contemporanee relative a distinti imputati del medesimo processo, l'assegnazione avverrà nella persona dello stesso Sostituto Procuratore Generale.

In caso di diniego del consenso, il Sostituto Procuratore Generale avrà cura di inserire copia dell'istanza di concordato e del provvedimento di diniego del consenso nel ruolo di udienza e nel fascicolo trattato, oltre che eseguirne il deposito in Segreteria.

Ove, a seguito di rinvio o altra circostanza, l'istanza non accolta venisse riproposta e assegnata ad altro Sostituto Procuratore Generale, questi, ove ritenesse di accoglierla, si consulterà con il Procuratore Generale.

11. Non saranno accolte né esaminate istanze presentate senza l'assistenza del difensore, escludendosi ogni trattativa finalizzata al concordato svolta direttamente tra i magistrati e gli imputati.

12. Ogni tre mesi dalla data della presente direttiva, la Segreteria Penale comunicherà al Procuratore Generale il numero delle proposte di concordato accolte o proposte dall'ufficio e il numero degli accoglimenti e rigetti delle stesse da parte della Corte di Appello e di Assise di Appello.

### **III.I) Visti informativi e altri strumenti informativi - Doveri di informazione.**

Il dovere di informazione costituisce un indispensabile strumento per consentire al Procuratore Generale l'esercizio concreto dei compiti di vigilanza e sorveglianza. I magistrati dovranno pertanto informare il Procuratore Generale sulle attività loro delegate, ivi comprese le decisioni in materia di avocazione, dei contrasti ex art. 54 e 54 bis c.p.p., nonché dell'esito dei procedimenti di speciale rilievo.

Sono di speciale rilievo i processi con elevato numero di imputati e di titoli dei reati in materia di criminalità organizzata e di pubblica amministrazione, ovvero quelli che per la delicatezza delle questioni processuali trattate, qualità degli imputati o delle persone offese, gravità e risonanza sociale dei fatti, possano avere riflessi sull'immagine complessiva dell'Ufficio.

Il Procuratore Generale, inoltre, dovrà essere informato - al fine di poter convocare apposita riunione con i magistrati dell'Ufficio ed assumere le conseguenti determinazioni - in tutti i casi i sostituti riscontreranno, nell'ambito dell'attività loro delegata, difformi indirizzi giurisprudenziali rispetto a precedenti consolidati orientamenti da parte degli organi giudicanti.

Per i procedimenti oggetto di assegnazione specifica il Sostituto designato per la partecipazione all'udienza avrà cura di dare informazione al Procuratore Generale delle richieste che intende rivolgere alla Corte (soprattutto quando le previste

richieste, interlocutorie o conclusive, si pongano in contrasto con le linee seguite, nella fase delle indagini preliminari e del giudizio, dal Pubblico Ministero di primo grado, ovvero con le argomentazioni sostenute nell'atto di appello da altro magistrato della Procura Generale, che non provveda alla diretta trattazione del processo ). Il Sostituto provvederà inoltre a dare informazione al Procuratore generale dell'esito dei processi del genere di cui si tratta.

I Sostituti avranno cura di dare previa informazione al Procuratore Generale delle impugnazioni che vogliono formulare, ove rivestano particolare importanza, per l'interesse dei profili di diritto affrontati o per il rilievo dei processi ai quali afferiscono.

Al Procuratore Generale sarà data preventiva informazione degli atti di particolare rilievo da assumere nei procedimenti avvocati e delle determinazioni conclusive.

In particolare, per quanto attiene a detti procedimenti, sono soggetti a visto conoscitivo da parte del Procuratore Generale: le richieste di intercettazione e le proroghe a partire dalla terza; i provvedimenti con cui si esercita l'azione penale o si richiede l'archiviazione; i decreti di liquidazione delle consulenze per importi superiori a trentamila euro; le richieste di misure cautelari reali di beni aventi valore inferiore a un milione di euro, salvo quanto disposto in materia di visto di assenso.

Sono soggetti a visto informativo del Procuratore Generale, ai sensi dell'art. 20 della vigente Circolare sull'organizzazione degli uffici requirenti, tutti gli atti emessi nell'ambito di procedimenti (compresi quelli oggetto di avocazione), per i quali, all'atto dell'assegnazione, tale obbligo sia imposto con apposita dicitura risultante dall'atto di assegnazione stesso.

Il magistrato darà inoltre sempre preventiva informazione al Procuratore Generale dell'attività integrativa di indagine che intende svolgere, ai sensi dell'art. 430 del codice di procedura penale, ai fini delle richieste da rivolgere al giudice del dibattimento e che comportino un prevedibile impegno di spesa superiore ad euro 10.000.

Analoga informativa al Procuratore generale dovrà essere preventivamente effettuata in occasione della trattazione in udienza, anche di sorveglianza, di procedimenti di speciale rilievo, da intendersi per tali i processi che per la delicatezza delle questioni processuali trattate, qualità degli imputati o delle persone offese, gravità e risonanza sociale o mediatica dei fatti, possano avere riflessi sull'immagine complessiva dell'Ufficio.

Sempre in relazione allo stesso tema dell'attività di udienza, anche di sorveglianza, si prevede inoltre che venga data informativa preventiva al Procuratore generale delle richieste che il Sostituto intende rivolgere alla Corte/Tribunale di sorveglianza che si pongano in contrasto con le linee seguite, nella fase delle indagini preliminari e del giudizio, dal Pubblico Ministero di primo grado ovvero con le argomentazioni

sostenute nell'atto di impugnazione ovvero di esecuzione da altro magistrato dell'Ufficio. Analoga informativa dovrà essere data riguardo all'esito dei processi qui sopra indicati.

Per quanto attiene alla materia delle impugnazioni, premesso che deve considerarsi sempre riconosciuto al Procuratore generale il potere autonomo di impugnare - ove ne ricorrano i presupposti di legge - tutti i provvedimenti emessi dai giudici del distretto, i magistrati dell'Ufficio sono tenuti, nei casi di particolare rilevanza o che possano comportare il rischio di esposizione, anche mediatica, dell'Ufficio all'esterno, a riferire preventivamente al Procuratore generale anche l'eventuale intenzione di non impugnare provvedimenti, così come quella di proporre impugnazione.

#### **IV - DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE**

##### **IV.A) Compiti di direzione e coordinamento del Procuratore Generale.**

###### **Attribuzioni del Procuratore Generale.**

Al Procuratore Generale, cui compete la direzione, organizzazione e la rappresentanza dell'Ufficio secondo le disposizioni normative di cui agli artt. 70 e segg. Ord. Giud. e D.Lgs. 20 febbraio 2006 n. 106, sono riservate le seguenti attribuzioni, salva la facoltà di delegare (in coassegnazione e non) lo stesso affare ad un Sostituto:

- Esercita personalmente l'attività di sorveglianza su tutti i magistrati e gli Uffici requirenti del Distretto, ai sensi dell'art. 16 del R. D. L.vo 31 maggio 1946 n. 511 anche con la collaborazione dei Sostituti Procuratori Generali individuati secondo i criteri di ripartizione territoriale prima ricordati.
- Designazione dei Sostituti che devono intervenire alle udienze e predisposizione del calendario dei turni mensili.
- Avocazioni.
- Esamina gli elenchi e i dati trasmessi ai sensi dell'articolo 127 del D. L.vo n. 271/1989 nonché quelli trasmessi ai sensi delle leggi nn. 122/2023 e 168/2023 e redige le relazioni da trasmettere al Procuratore generale della Corte di cassazione ai sensi delle predette leggi, avvalendosi, ove necessario, della collaborazione di tal
- uno dei magistrati addetti ai gruppi di lavoro specializzati.
- Esercita, ai sensi dell'art. 6 del D. L.vo. 20 febbraio 2006 n. 106, l'attività di vigilanza sulle Procure della Repubblica del Distretto, al fine di verificare nell'ambito di esse il corretto ed uniforme esercizio dell'azione penale, l'osservanza delle disposizioni relative all'iscrizione delle notizie di reato ed il rispetto delle norme sul giusto processo, nonché il puntuale esercizio da parte dei Procuratori della Repubblica dei poteri di direzione, controllo e organizzazione degli Uffici ai quali sono preposti. A tale scopo, organizza, tra l'altro, periodici incontri con tutti i Procuratori della Repubblica e provvede a

trasmettere, almeno una volta all'anno, al Procuratore Generale presso la Suprema Corte di Cassazione una relazione, corredata di dati statistici, sull'attività svolta dagli Uffici requirenti del distretto.

- Esercita le funzioni di coordinamento di cui all' art. 118-bis delle disposizioni di attuazione del codice di procedura penale.
- Formula le richieste di cui all'art. 45 c.p.p. ed assume i provvedimenti di cui agli articoli 52 e 53 c. p. p.
- Provvede in materia di risoluzione di contrasti tra pubblici ministeri, ai sensi degli articoli 54, 54 bis, 54 ter c.p.p., nonché sulle richieste di cui all'art. 54 quater c. p. p.
- Esamina le comunicazioni trasmesse ai sensi degli artt.393 co.4; 409 comma 3; 413; 415 ter co. 1 e 4; 421-bis, comma 1, del codice di procedura penale, nonché le richieste formulate ai sensi dell'art. 413, comma 1, del codice suddetto, adottando i necessari provvedimenti ex art. 415 ter co.5 o disponendo, nei casi previsti, l'avocazione delle indagini preliminari, assegnando i procedimenti avvocati ai Sostituti secondo i criteri indicati nel paragrafo dedicato all'assegnazione dei procedimenti.
- Formula le richieste di revisione di cui all'art. 632, comma 1, letto b), del codice di procedura penale, anche avvalendosi della collaborazione di un magistrato dell'Ufficio.
- Controllo sugli avvisi di fissazione udienza dei GUP dei Tribunali del distretto, a seguito di opposizione (art. 408 c.p.p. e ss.) o di rigetto della richiesta di archiviazione, trasmessi al Procuratore Generale in via informatica.
- Vigilanza sull'andamento dei procedimenti e dei processi in generale e in particolare su quelli aventi speciale rilievo. Attività di collegamento con la DDA e le Procure della Repubblica del distretto per lo scambio di informazioni e dati.
- Assegna i pareri che competono all'Ufficio di Procura Generale in materia di protezione, regime cautelare e trattamento sanzionatorio di coloro che collaborano con la giustizia e appone il visto di conoscenza sui predetti pareri.
- Appelli e ricorsi per cassazione: decisione sulla proposizione in casi dubbi e scambio di informazioni e dati sui procedimenti oggetto di impugnazione.
- Esame esposti, istanze e denunce.
- Provvedimenti sulle richieste di astensione dei magistrati e pareri sulle istanze di rimessione e ricusazione dei magistrati del circondario di Messina.
- Interpellanze ed interrogazioni parlamentari.
- Quesiti, risposte interpretative.
- Predisposizione dei turni di ferie dei magistrati.
- Ispezioni ministeriali nelle Procure del distretto, controllo relazioni.



- Rapporti con il Consiglio Superiore della Magistratura, con la Procura Generale presso la Corte di Cassazione, con il Ministero della Giustizia e con tutte le Pubbliche Amministrazioni.
- Magistrati: organico, applicazioni, trasferimenti. Assegnazione del magistrato distrettuale. Pareri per conferimenti uffici direttivi e semidirettivi; per le valutazioni di professionalità; per incarichi extragiudiziari. Provvedimenti disciplinari.
- Partecipazione al Consiglio Giudiziario.
- Personale amministrativo del distretto: organico, applicazioni.
- Concorre con il Dirigente della Segreteria alla redazione del programma delle attività da svolgersi nel corso dell'anno dall'Ufficio, da trasmettere, ai sensi dell'art. 4 del D. L.vo 25 luglio 2006 n. 240, al Ministero della Giustizia.
- Ruolo di funzionario delegato in ordine ai capitoli di spesa relativi alla contabilità ordinaria.
- Corrispondenza riservata, circolari del C.S.M. e ministeriali.
- Informatica, sicurezza informatica e spese relative.
- Partecipa, salvo che ritenga di delegare il Sostituto anziano, alla Conferenza permanente di cui al D.P.R. 18 agosto 2015 n. 133 operante nel capoluogo di distretto e, nei casi previsti, alle Conferenze permanenti che operano nelle sedi che non sono capoluogo di distretto.
- Misure di sicurezza dei magistrati del distretto. Misure di tutela del personale. D.Lgs. 626/94.
- Assolve ai compiti che le norme regolamentari gli assegnano in materia di sicurezza esterna e interna degli edifici nei quali si svolge l'attività giudiziaria.
- Scelta dei componenti delle sezioni di Polizia Giudiziaria in collaborazione con i Procuratori della Repubblica interessati.
- Svolge i compiti che nella materia delle sezioni di polizia giudiziaria sono attribuiti al Procuratore Generale dagli articoli 5 e seguenti delle norme di attuazione del codice di procedura penale, provvedendo personalmente anche alla trattazione- salvo che ritenga di delegarla ad uno dei Sostituti - dei procedimenti disciplinari. di cui agli articoli 17 e seguenti delle norme di attuazione sopra citate.
- Adempie agli obblighi propri del datore di lavoro, previsti dal D. L.vo 9 aprile 2008 n. 81.
- Tiene i rapporti con le OO.SS. e con la R. S. U.
- Vigilanza sugli ordini professionali
- Cura la materia dei procedimenti disciplinari nei confronti degli appartenenti agli ordini professionali, salvo che intenda delegarla ad uno dei Sostituti.

- Partecipazione alle sedute del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza, limitatamente alla materia della sicurezza dei magistrati e delle strutture giudiziarie.
- Rapporti con gli organi di informazione e vigilanza sul sito internet della Procura Generale. Ogni informazione sarà fornita attribuendola in maniera impersonale alla Procura Generale, escluso ogni riferimento ai magistrati assegnatari del processo.

#### **IV.B) Attribuzioni dei Sostituti Procuratori Generali.**

Il Sostituto Procuratore Generale anziano assume la direzione dell'Ufficio in tutti casi di assenza del Procuratore Generale.

Collabora con il Procuratore nella redazione dei calendari dei turni, tenendo conto dei criteri stabiliti in questo documento, e dell'assegnazione dei servizi secondo i criteri predeterminati a rotazione.

Tutti i Sostituti Procuratori Generali sono incaricati, secondo criteri di rotazione e alternanza che tengono conto dei singoli complessivi carichi di lavoro e delle specifiche professionalità maturate, della trattazione degli affari indicati loro specificamente delegati.

#### **IV.C) Sostituzione del Procuratore Generale.**

##### **Assenza o impedimento dei magistrati dell'Ufficio.**

In caso di mancanza o impedimento:

1. del Procuratore Generale: opera il criterio automatico di cui all'art. 109 O.G. (ove non sia nominato un vicario, regge l'ufficio il Sostituto anziano).
2. del magistrato designato all'udienza: per le sostituzioni, in caso di impedimento o astensione, se la necessità della sostituzione intervenga con oltre cinque giorni d'anticipo rispetto all'udienza, l'individuazione del Sostituto avverrà con provvedimento del Procuratore Generale sulla scorta dell'elenco dei Sostituti con designazione a rotazione, in modo da garantire l'equa distribuzione del carico di lavoro.
3. del magistrato di turno quotidiano di reperibilità: subentreranno a turno gli altri Sostituti in servizio nell'Ufficio secondo una rotazione dal più giovane al più anziano. Sarà cura della Segreteria Affari penali annotare nell'arco dell'anno gli adempimenti assolti nell'ambito di questo criterio sussidiario.

Gli impedimenti e le cause di assenza debbono essere comunicati senza ritardo dal magistrato alla Segreteria Affari penali, che provvederà a darne notizia immediata al supplente, determinato coi criteri sopradescritti.

Il piano di ferie annuale sarà predisposto dal Procuratore Generale tenuto conto a) delle richieste degli interessati; b) della necessità di trattazione durante il periodo feriale di procedimenti penale segnalati come di particolare rilevanza; c) dell'ordine inverso di anzianità, escludendo i magistrati rimasti in servizio durante il periodo feriale dell'anno precedente.

#### **IV.D) I turni dei magistrati e la reperibilità.**

Per ogni giorno del mese sarà stabilito tra tutti i Sostituti il giorno di "turno", durante il quale il designato dovrà provvedere a tutte le incombenze relative agli affari urgenti ed ai provvedimenti civili e penali di competenza che perverranno in ufficio nella giornata (istanze, pareri etc.).

Sono atti urgenti (elencazione esemplificativa) i pareri su:

- a) scarcerazioni per decorrenza termini, istanze de libertate; istanze e provvedimenti del Tribunale di Sorveglianza, permessi urgenti a detenuti; istanze e ordinanze di revoca degli obblighi;
- b) istanze di rinvio delle cause penali (esclusi casi in cui l'udienza sia già stata assegnata ad un Sostituto);
- c) istanze di restituzione in termini;
- d) correzione degli errori materiali.

Fra gli atti che vanno esaminati e curati dal Sostituto di turno è ricompresa anche la richiesta di differimento della notifica dell'avviso ex 415 bis c.p.p..

Il suddetto turno mensile sarà predisposto, depositato e consegnato agli interessati in via riservata almeno sette giorni prima dell'inizio del mese cui si riferisce e la relativa redazione è curata dal Procuratore Generale, con la collaborazione del Sostituto anziano.

I turni di servizio effettuati nella giornata di sabato continueranno ad essere programmati seguendo il criterio della rotazione tra i magistrati; per quanto riguarda i turni eventualmente effettuati nei giorni festivi o nelle ore notturne, e non previsti nel calendario mensile ma connessi ad urgenze o comunque ad esigenze dell'Ufficio, deve prevedersi che il magistrato sia esonerato dal successivo turno a lui assegnato nella settimana successiva a quella in cui il servizio è stato prestato, con attribuzione di detto turno a rotazione ad altro magistrato.

Dall'automatica assegnazione al magistrato di "turno" rimangono esclusi (oltre che gli atti dell'ufficio esecuzione e le pratiche di estradizione): a) richieste di impugnazione; b) richieste di avocazione; c) eventuale risoluzione di conflitti di competenza; d)

richieste di revisione; e) esposti o denunce di reati (fatti di qualunque natura attinenti al potere-dovere di vigilanza sugli uffici del PM).

Le richieste di impugnazione saranno, previo esame del Procuratore Generale, automaticamente assegnate al Sostituto che in ragione dei sopra indicati criteri deve provvedere ad apporre il visto sul relativo provvedimento; laddove il Sostituto abbia già provveduto ad apporre il visto sulla sentenza, la richiesta di impugnazione, previo esame del Procuratore Generale, verrà assegnata ad altro Sostituto che verrà designato secondo criterio oggettivo di rotazione.

Gli altri atti (sub b, c, d, e) rimangono di esclusiva cognizione del Procuratore Generale, ovvero, in caso di assenza o impedimento, del Sostituto anziano, il quale, ove ne ritenga la necessità potrà anche designare, eventualmente in coassegnazione, un magistrato dell'Ufficio, utilizzando il criterio della rotazione in base all'anzianità decrescente. Da tale assegnazione sarà di norma escluso il Sostituto incaricato dell'ufficio esecuzione. Rimane esclusa altresì la trattazione delle estradizioni attive e passive, per la quale sarà designato il Sostituto addetto all'ufficio esecuzione.

La trattazione degli affari civili, di volontaria giurisdizione e per il controllo sulle pratiche per le successioni all'estero è di regola delegata ai singoli Sostituti.

#### **IV.E) Magistrati della Pianta organica flessibile.**

Sono due i posti previsto in organico, peraltro entrambi vacanti; la vacanza presumibilmente permarrà fino alla determinazione e copertura delle piante organiche flessibili.

L'utilizzazione del magistrato della pianta organica flessibile requirente avverrà in conformità ai criteri stabiliti dalla vigente circolare.

In caso di applicazione alla Procura Generale il Magistrato distrettuale sarà inserito nei turni delle udienze, dei visti e dell'ufficio esecuzione, e sarà in ogni caso gravato di un carico di lavoro corrispondente a quello dei Sostituti procuratori.

#### **IV.F) Riunioni periodiche.**

Periodiche riunioni si terranno tra tutti i magistrati dell'Ufficio, al fine di assicurare uniformità di indirizzo nello svolgimento dell'attività.

#### **IV.G) Rapporti con le sezioni penali.**

Il dott. Lombardo è delegato, con il coordinamento del Procuratore Generale, ai rapporti con le Sezioni Penali della Corte d'Appello.

Nell'ambito del predetto incarico, il dott. Lombardo si occupa della elaborazione di prassi e protocolli finalizzati alla più efficace partecipazione dei Sostituti alle udienze.

#### **IV.H) Criteri di sostituzione del Procuratore Generale nel Consiglio giudiziario.**

Il Procuratore Generale è sostituito nel Consiglio giudiziario, in caso di assenza o impedimento, dal Sostituto procuratore più anziano in ruolo.

In caso di astensione o di ricusazione del P.G., come nel caso di un suo impedimento a partecipare alla seduta del Consiglio giudiziario, si debba provvedere alla sostituzione e che, a tal fine, in ossequio al disposto dell'art. 9 co. 3 ter del D.lgs. 25/2006 (per il quale "*i membri di diritto del consiglio giudiziario sono sostituiti da chi ne esercita le funzioni*"), il membro di diritto dovrà essere sostituito dal magistrato che, in base alla normativa ordinamentale, subentra nelle attività dell'ufficio quando sussiste un suo impedimento nello svolgimento delle funzioni dirigenziali che gli sono attribuite.

Pertanto, è stato previsto che il magistrato che secondo l'ordine di anzianità esercita le funzioni di capo ufficio in caso di impedimento del Procuratore Generale partecipi alle sedute del Consiglio giudiziario nei casi in cui questi è assente o impedito per astensione o ricusazione, e che, non essendo previsto in organico la funzione di Avvocato Generale le funzioni vicarie vanno assegnate secondo l'ordine di anzianità dei magistrati attualmente in servizio.

#### **IV.D) Modalità per l'acquisizione dei dati di cui all'art. 6 co. 1 e co. 1 bis del d.lgs. 106/2006.**

Per quanto attiene all'attività di vigilanza prevista dal primo comma dell'art. 6 D. Lgs. n. 106/2006 il Procuratore generale richiederà ai Procuratori del distretto, all'esito della definizione del procedimento di formazione dei nuovi progetti organizzativi, di comunicare i provvedimenti organizzativi che disciplinano i tempi e le modalità di iscrizione delle notizie di reato.

Sarà inoltre richiesta una relazione annuale (tendenzialmente in occasione della relazione richiesta per la redazione della relazione per l'anno giudiziario) con i relativi dati statistici in ordine ai tempi medi di iscrizione delle notizie di reato ai vari modelli 21, 21 bis e 44, al numero dei procedimenti sopravvenuti, al rapporto percentuale tra procedimenti iscritti a mod. 21 e fascicoli iscritti a mod. 45, ai tempi medi di definizione dei procedimenti e al numero delle pendenze, distinte per anno di iscrizione del procedimento.

Per quanto riguarda l'attività di vigilanza prevista dal comma 1 bis del predetto D. Lgs. n. 106/2006 si conferma il recente provvedimento, con il quale sono stati definitivamente stabiliti i termini di assolvimento degli obblighi informativi, mediante l'utilizzo di modelli che dovranno essere obbligatoriamente utilizzati dai Procuratori del Distretto.

L'attività di vigilanza in questione sarà svolta mediante periodiche riunioni con i Procuratori del Distretto finalizzate a discutere di temi inerenti, oltre che le future novità legislative e giurisprudenziali, anche le problematiche di maggior rilievo sotto il profilo organizzativo e gestionale degli Uffici.

Al fine di:

- verificare il corretto ed uniforme esercizio dell'azione penale ed il rispetto sulle norme del giusto processo;
- valutare i dati relativi alle pendenze e alla durata della trattazione dei fascicoli iscritti a mod. 21, l'osservanza delle disposizioni relative all'iscrizione delle notizie di reato ex art. 1, comma 2, del D.Lgs. 106/2006, la gestione ed i tempi di definizione dei fascicoli iscritti a mod. 44 e 45;
- esaminare eventuali problematiche che possano dar luogo a diverse interpretazioni della normativa o potenziali conflitti o differenti applicazioni della norma tra i vari uffici;
- esaminare e proporre ulteriori criteri idonei a orientare la valutazione dei magistrati nelle ipotesi previste dall'art. 599 c.p.p.

#### **IV.L) Modalità di vigilanza sull'osservanza delle disposizioni relative alle iscrizioni di notizie di reato riguardanti i reati che ledono gli interessi finanziari della UE a seguito all'istituzione dell'EPPO (European Public Prosecutor's Office).**

Premesso che:

1. L'istituzione della Procura europea con il Regolamento (UE) 2017/1939 (Regolamento EPPO) e le disposizioni di adeguamento interno al detto regolamento, introdotte dal D.Lgs. n. 9 del 2021 (Decreto legislativo) chiamano anche le Procure Generali a compiti nuovi.

2. L'autonomia ordinamentale e funzionale dell'EPPO, tanto nella sua articolazione centrale tanto in quella decentrata (Considerando 32 del regolamento), salva l'integrazione al sistema interno puramente organizzativa, ne sottrae l'attività alla sindacabilità dell'autorità giudiziaria nazionale.

3. Ai sensi del paragrafo 1 dell'art. 25 del Regolamento, nell'ambito della sua competenza l'EPPO opera in autonomia.

L'art. 9 del decreto legislativo sottrae espressamente i Procuratori europei delegati, oltre che al potere di direzione dei Procuratori della repubblica, anche all'attività di vigilanza del Procuratore generale presso la Corte di Appello prevista dall'art. 6 del D.Lgs. n. 106 del 2006.

4. Rispetto all'indipendenza dei PED nella conduzione delle indagini di competenza, tuttavia, è complementare l'interazione dell'EPPO con le autorità nazionali, positivamente delineato da una serie di norme, quali quelle sugli obblighi di tempestiva informazione o di consultazione.

5. In tale contesto il ruolo attribuito al Procuratore Generale dall'art. 6 del D.Lgs. n. 106 del 2006 si esplica con riferimento all'atteggiarsi delle Procure nazionali rispetto agli adempimenti e, in generale, alle iniziative connesse alla gestione dei rapporti con l'EPPO.

**6.** L'assetto ordinamentale unitario di quest'ultimo e l'interazione, finora sconosciuta, dell'ordinamento interno con un organismo unico, autonomo titolare di indagini a competenza territoriale nazionale, enfatizzano istanze di omogeneità che ricadranno vuoi sui modelli organizzativi con i quali l'autorità nazionale fronteggerà le relazioni con la Procura europea, vuoi sui criteri che regoleranno in concreto le reciproche competenze. Ne consegue che resta valorizzato il ruolo propositivo di buone prassi della Procura Generale, che dovrà operare quale sede di sintesi delle migliori soluzioni (art. 28 della Circolare CSM sull'"Organizzazione degli uffici di Procura" del 16 novembre 2017, mod. con delibera del 6 dicembre 2020).

**7.** Analogamente le funzioni di vigilanza dei Procuratori Generali presso ciascuna Corte di Appello dovranno dirigersi, d'ora in poi, anche a verificare l'osservanza delle disposizioni relative all'iscrizione delle notizie di reato che riguardino i reati PIF (quelli destinati a restare o quelli ritornati nella competenza interna ai sensi del regolamento), l'adozione di uniformi criteri di consultazione con i PED nei casi previsti dalla fonte regolamentare, la univocità dei criteri con i quali potranno venire sollevati eventuali conflitti di competenza.

**8.** Più in generale, deve prevedersi un'attività di vigilanza, ma anche di promozione, della Procura Generale che sia volta a garantire, nell'ambito del rispetto delle norme sul giusto processo e del puntuale esercizio dei poteri di direzione, controllo e organizzazione da parte dei capi degli uffici, la coerenza e la sinergia delle iniziative assunte da ciascun Procuratore della Repubblica con l'azione condotta dai Procuratori europei delegati negli stessi territori.

**9.** Tanto, muovendo dal "principio di leale collaborazione" che, richiamato nel preambolo del regolamento (UE) 2017/1939 istitutivo della Procura, è inserito tra i "*Principi fondamentali delle attività*" fissati dall'art. 5, par. 6, per essere poi declinato in concreto all'interno di diverse disposizioni operative: da quella sulla comunicazione "*senza indebito ritardo*" da parte delle autorità nazionali all'EPPO di qualsiasi condotta criminosa in relazione alla quale esso potrebbe esercitare la sua competenza (art. 24.1), alle numerose altre che prevedono una consultazione della autorità nazionali competenti da parte dell'EPPO, in particolare qualora si discuta di competenza.

**10.** L'applicazione di tale principio postula che si promuova una cultura della collaborazione e suggerisce, quindi, l'opportunità che la Procura Generale attivi sui temi di interesse un'interlocuzione con le procure del distretto che coinvolga eventualmente anche i Procuratori europei delegati presso di esse. Potrà altresì far luogo alla condivisione con questi ultimi di dati e notizie acquisiti, nell'esclusivo esercizio della sua attività di vigilanza e coordinamento, dai Procuratori della Repubblica di distretto.

Il citato principio "di leale collaborazione", si declina, quindi, per quanto attiene alle Procure generali, sia nell'attività di vigilanza intesa a verificare l'osservanza delle disposizioni relative all'iscrizione delle notizie di reato che riguardano i reati PIF e la

comunicazione senza indebito ritardo da parte della Procure del distretto all'EPPO di notizie di reato in relazione alle quali esso potrebbe esercitare la competenza, l'adozione di uniformi criteri di consultazione con i PED nei casi previsti dal Regolamento e l'univocità dei criteri con i quali potranno essere sollevati eventuali conflitti di competenza sia nell'attività di promozione di buone prassi che prevedano tra l'altro una periodica interlocuzione tra Procura generale, procure del distretto e Procuratori europei delegati al fine di promuovere un'intesa laddove emergano elementi di contrasto sui tempi predetti.

Al fine di esercitare la vigilanza sul primo punto (iscrizione delle notizie di reato che riguardano i reati PIF e la comunicazione senza indebito ritardo da parte della Procure del distretto all'EPPO di notizie di reato in relazione alle quali esso potrebbe esercitare la competenza) la Procura generale richiede alle Procure del distretto una comunicazione con frequenza trimestrale di elenchi in cui siano indicati per ciascun procedimento riguardante tali reati solo la data di arrivo della notizia di reato e la relativa data di iscrizione nonché la data di comunicazione all'Eppo qualora non sia già stata effettuata dalla Polizia giudiziaria, senza ulteriori altri dati.

Si comunichi ai magistrati dell'Ufficio e al Presidente della Corte d'Appello.

*Messina, 26 febbraio 2025*



**Il Procuratore Generale della Repubblica**

**Carlo Caponcello**